

RIUNIONE CONSIGLIO COMUNALE DEL GIORNO 4 APRILE 2001

Appello

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 04 aprile 2001

DELIBERA N. 41 del 04/04/2001

OGGETTO: Mozione presentata dal gruppo Una Città per Tutti sulla questione delle aree dismesse cittadine

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

La ringrazio signor Segretario, bene, possiamo iniziare la seduta del Consiglio Comunale, verificata la presenza del numero legale. Questa sera prosecuzione del Consiglio Comunale iniziato venerdì scorso. Allora, iniziamo con il punto 14 che è la mozione presentata dal gruppo Una Città per Tutti sulla questione delle aree dismesse cittadine.

(Il Presidente legge della mozione nel testo allegato)

Un attimo solo, ci sono anche, mi ricordava il signor Sindaco, tre interpellanze urgenti che vengono aggiunte all'ordine del giorno, e spero si riescano a discutere questa sera. Consigliere Guaglianone vuole prendere la parola?

SIG. GUAGLIANONE ROBERTO (Consigliere Una Città per Tutti)

Parlo a nome della coalizione centro sinistra e Rifondazione Comunista, che hanno presentato insieme il testo di questa mozione.

Chiederei al Presidente del Consiglio Comunale se sia d'accordo sul fatto che il sottoscritto, data la delicatezza e la complessità dell'argomento, come può prevedere il Regolamento, possa sforare anche solo leggermente, non abuserò di 20 minuti interi, dal tempo che mi sarebbe consentito per la presentazione della mozione, guarderò il timer, grazie.

Allora, quella mozione che avete visto stasera è in realtà un aggiornamento di un'altra che abbiamo presentato, a quei tempi solo come Città per Tutti, in data 7 dicembre. Lo facemmo in quel momento perché erano appena giunte notizie, ancorché ufficiose, su alcuni possibili esiti di primi rilevamenti che erano stati fatti, evidentemente da parte delle proprietà interessate, sul sito della ex Isotta Fraschini, interessato, come si diceva in quel periodo, ad una possibile compravendita, che vedeva nel gruppo Pirelli, una società ad esso riconducibile, l'acquirente. Si parlava a quel tempo di un acquisto imminente, imminente l'acquisto non è poi tanto stato, visto che non ci risulta ancora, ma chiederemo lumi all'Assessore De Wolf se la compravendita sia di fatto avvenuta, certo è che quella situazione ci fece intervenire con tutti gli strumenti possibili direi, dai più creativi ai più istituzionali, in città per sollevare il problema. Fatto questo, sono passati ormai quattro mesi dalla presentazione di quella mozione, intanto mi sembra che ci siano due cambiamenti: il primo come ha letto giustamente il Presidente del Consiglio Comunale nell'intestazione, la mozione che era di Una Città per Tutti è diventata una mozione del Coordinamento cittadino del centro sinistra e di Rifondazione Comunista, quindi i firmatari sono tutte queste forze politiche; la seconda cosa che è cambiata, è che nel frattempo si sono modificate alcune situazioni, sia rispetto all'area ex Isotta Fraschini, e mi riferisco in particolare alla conferenza dei servizi, che nell'ultima decade di gennaio è stata convocata a Saronno per affrontare la situazione del rischio di inquinamento su quell'area, e dall'altra parte, visto che se ne faceva già cenno, diciamo quasi profeticamente a quel tempo, sull'area ex Cemsa adiacente. Anche qui sono intervenute altre modificazioni, e mi riferisco alla concessione edilizia, poi rettificata dal Consiglio Comunale del 27 di gennaio, per la costruzione dell'ormai arcinoto albergo sull'area interessata dal PIC 01. Questi sono i due dati salienti avvenuti nel lasso di tempo che è intercorso. Eppure, nell'andare a modificare il testo della mozione per aggiornarlo agli eventi attuali, ci siamo trovati francaamente nella situazione di non dover cambiare poi, al di là degli aggiornamenti in tempo reale, granché di quello che vi era scritto; non abbiamo dovuto modificare le parti inerenti ai rischi di inquinamento, delle quali ancora nulla di ufficiale sappiamo, per quanto sia stata appunto convocata una conferenza dei servizi, in merito all'esito della quale non è stata data pubblica comunicazione, nel senso che l'impegno che avevamo richiesto alla massima autorità cittadina in tema di salute, ovvero il Sindaco, a riferirne pubblicamente ai cittadini, è per ora venuto a

mancare. Non si è modificato un gran che su tutto l'impianto della mozione che riguardava la parte dell'ex Cemsa, anche se in effetti, sull'ex Cemsa è successo qualcosa di grosso, un grosso cambiamento rispetto a quello che era il quadro delle aree dismesse fino alla fine dell'anno scorso, ovvero l'approvazione del piano che porterà alla costruzione, della delibera che porterà alla costruzione dell'albergo di cui sopra. Ma non è cambiato niente rispetto a quella che era stata la nostra richiesta di fare gli opportuni rilevamenti che, colpevolmente già a suo tempo, ai tempi del cambio di destinazione d'uso di quell'area non erano stati fatti, che la normativa attuale, che ricordo è la legge Ronchi, con il Decreto che ne ha attuato alcune parti, il 471 del 1999, prescriveva; non solo, ma c'è stato un ulteriore adeguamento normativo, un Decreto Ministeriale dell'8 marzo, di cui è certamente a conoscenza l'Assessore De Wolf, che aggiunge un articolo alla parte riguardante la delimitazione di quelle che sono le aree ex industriali che possono o meno essere sottoposte al piano di caratterizzazione, e cioè ad un'operazione che poi deve determinare se andare a fare bonifica o messa in sicurezza di quel suolo, in caso di possibile inquinamento di sito inquinato. Questo articolo, che si trova all'interno di un paragrafo, il 13, che fondamentalmente delimita le possibilità di andare a intervenire per verificare se sia il caso di bonificare dei siti, amplia in realtà nel suo spirito la delimitazione; allora, se la legge metteva dei confini, questo articolo ribalta un po' la visione, perché dice testualmente che "gli interventi di messa in sicurezza, bonifica e ripristino ambientale previsti dal presente articolo vengono effettuati indipendentemente dalla tipologia, dalle dimensioni e dalle caratteristiche dei siti inquinati, nonché dalla natura degli inquinamenti". Evidentemente, letto all'interno di un contesto - e non vi sto a citare tutto l'articolo 13 di quella legge che in realtà delimitava - ci sembra di capire che la ratio del Legislatore nel porre quest'articolo 13/ter, fosse in realtà quella di andare ad ampliare le possibilità di intervento; evidentemente parliamo di siti inquinati, parliamo di siti inquinati, e finora la risposta avuta anche dall'Assessore, comunque dall'Amministrazione, è stata che i siti inquinati sono tutti da verificare, nel senso che la conferenza ai servizi ha posto un piano per i rilevamenti e finché, per quanto adiacente, per quanto interessata da una produzione industriale precedente e non particolarmente differenziata da quella dell'Isotta Fraschini l'ex Cemsa non debba necessariamente risentire di un rischio di inquinamento come quello che si è andato a verificare sull'ex Isotta. Rischio che per ora rimane tale, io lo dico perché quando si

risponde a quelle affermazioni che facevamo, basandole anche su dei dati ancorché ufficiosi, di allarmismo nei confronti di chi poneva un problema per la salute dei cittadini, non siamo certo contenti di andare a dire certe cose alla città, siamo sicuramente preoccupati per la salute di ogni cittadino; e questa è la grossa spinta che ci ha portato a lavorare prima sulla ex Isotta e che rinnoviamo sull'ex Cemsa, a maggior ragione per la normativa, ma anche per un'altra situazione che riguarda uno studio, uno studio che lo stesso Architetto De Wolf, Assessore all'Urbanistica, ha citato il 27 di gennaio in Consiglio Comunale, uno studio che è stato fatto realizzare ad un'impresa esterna, su sollecitazione del Comune da parte della società Cemsa, uno studio che interessa peraltro tutto il perimetro ex Cemsa, e che non è uno studio geologico vero e proprio, ma comincia a dare alcuni elementi di analisi su quello che può essere un rilevamento, un rilevamento peraltro superficiale, mi sia consentito di dirlo, si parla di escavazioni di 4 metri che probabilmente corrispondono alle prime escavazioni fatte per mettere le fondamenta di quello che sarà il futuro albergo e che non possiamo considerare uno studio valido dal punto di vista delle indicazioni di cui andavamo in cerca. Uno studio che intanto non è stato visto dalla Commissione Edilizia che ha concessionato quell'area, la Commissione si è riunita l'11 gennaio, lo studio, o almeno le analisi sono partite il giorno 16, non erano quindi ancora state fatte. I risultati delle analisi sono pervenuti alla società il 22, leggiamo dal documento, e il 22 stesso sono state interpretate, a una velocità che dovremmo dire, da record, diciamo così, ma questo ripeto, è uno degli argomenti forti, perché noi non siamo rimasti soddisfatti da quello studio, uno studio che possiamo definire senza ombra di dubbio frettoloso e minimizzante, minimizzante, io non vorrei citare perché saremo quasi ai limiti della satira, la ricorrenza dell'aggettivo piccolo, che viene fatto a proposito delle precedenti lavorazioni pericolose, della quantità di incidenti che si sono rilevati all'interno dell'area ex Cemsa, con un'ossevattività davvero in una pagina ad altissima concentrazione. Ci è sembrato che quello studio francamente non potesse essere addotto, come ha fatto l'Assessore De Wolf, a motivazione per dire "guardate che su quell'area lì non è nemmeno il caso di andare a fare la minima indagine", e questo è il secondo importante motivo per cui noi chiediamo che venga estesa la pratica che ha previsto poi il piano di caratterizzazione, con la convocazione della conferenza dei servizi, pratica adottata per l'area ex Isotta, anche all'area ex Cemsa. Riteniamo che questo sia un importantissimo strumento messo a disposizione della cittadinanza per saperne di più rispetto ai

possibili rischi, anche perché, non dimentichiamolo, l'area ex Cemsa è già stata interessata all'edificazione e attualmente all'abitazione del residence Gaudenzio Ferrari.

Ma vado sugli altri punti, al di là di quelli che riguardano la salute, prima cosa la salute, siamo andati su quelli. Abbiamo detto la trasparenza, io vorrei che questa mozione venisse presa in considerazione da tutti i componenti di questo Consiglio Comunale e da ognuno di loro, quando si fa riferimento a una serie di affermazioni che riguardano l'immediata informazione, sia di questa sede istituzionale, chiediamo che si venga informati come capigruppo, chiediamo che venga informata una Commissione, una Commissione che per molto tempo non si è più riunita, quella di pianificazione di cui sappiamo, è stata appena convocata una riunione prossima ventura che si terrà questa settimana, e quindi chiediamo con forza che ci sia un'informazione istantanea su questo tipo di argomenti che riguardano i cittadini; e poi evidentemente l'ultima questione, non indifferente, tutt'altro che indifferente, perché è stata l'oggetto dell'interessamento e del coinvolgimento diretto, anche in termini di progettazione, di molta parte della cittadinanza negli ultimi anni, ovvero quale sarà il destino di queste aree dismesse. E' evidente che la "privatizzazione", cioè l'acquisto, l'acquisizione da parte di una società che ha lo scopo immobiliare come scopo principale, l'abbiamo già detto, non ci rassicura da questo punto di vista. Abbiamo provato a chiedere già da prima dell'uscita del piano di inquadramento, che abbiamo potuto vedere nel mese di febbraio da parte di quest'Amministrazione e che doveva curarsi anche, a nostro giudizio, di dare delle linee, di tracciare delle linee per quella che è un'area che possiamo considerare, ormai lo dicono proprio tutti, strategica per il futuro della città. Abbiamo trovato una pagina su questo, qualche pagina, e non abbiamo trovato indicazioni di prospettiva, indicazioni dettagliate, indicazioni che per esempio rispetto ad altri progetti che in città quest'Amministrazione intende portare avanti sul fronte urbanistico invece sono stati forniti con ampia dovizia di particolari nella presentazione che ricordo molto articolata, fatta quel giorno dall'Assessore.

E allora il futuro delle aree dismesse qual'è? È per questo motivo che io ritengo questa sera questa mozione sia stata presentata da un nucleo più ampio di forze che non solo Una Città per Tutti che pure si era mossa sull'emergenza in quel lontano 7 dicembre. E il nucleo più articolato di forze è sostenuto, a mio avviso, anche da - giustamente il Presidente mi dice di tagliare, vado a concludere - un nucleo di forze che è sostenuto anche dalla

cittadinanza, che è tornata a riunirsi su questo argomento, che è tornata a voler dire la propria, ha abbandonato qualsiasi percorso di partecipazione alle scelte su questo importante comparto di aree della nostra città; le persone che hanno fatto parte di quel percorso, una parte di questi soggetti hanno deciso di tornare a essere appunto soggetti, di tornare a poter pensare di influire su una decisione. Io credo che noi presentiamo questa sera questa mozione con la forza delle persone che hanno ricominciato a formare un Comitato che si sta occupando di fare proposte alternative su queste aree, dandosi come primo obiettivo la realizzazione del parco urbano, ma non come unico obiettivo, la realizzazione del grande parco urbano che dentro queste aree deve essere realizzato.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Grazie Consigliere, la parola al Consigliere Pierluigi Clerici, poi successivamente al Consigliere Giuseppe Longoni.

SIG. CLERICI PIERLUIGI (Consigliere Forza Italia)

Devo dire che la lettura di questa mozione, che ho avuto tra le mani, mi ha lasciato parecchio costernato, per il semplice fatto che solo ora ci si preoccupi di un eventuale fattore inquinante sulle aree dismesse in questione, in particolare sull'ex Isotta Fraschini e sull'ex Cemsa. All'interno del testo che è stato sottoposto all'esame di questo Consiglio Comunale in questa mozione, sono presenti secondo me alcune incongruenze, ma per questione di brevità ne tratterò una sola, quella che ritengo maggiormente significativa, anche alla luce della variazione su questa mozione e di chi l'ha presentata, quindi del coordinamento del centro sinistra, che comprende al suo interno sia Consiglieri Comunali che, però stasera non lo vedo presente in sala, anche membri della Giunta della scorsa Amministrazione.

Nella mozione si va ad ipotizzare un eventuale fattore inquinante che partendo appunto dall'area dismessa dell'ex Isotta Fraschini potrebbe trasferirsi, non è detto, appunto perché presunto, anche nell'area dell'ex Cemsa che già è stata edificata e tuttora abitata, penso ci si riferisse, e ne ho avuto conferma, all'immobile Gaudenzio Ferrari. Ora, che le persone siano a rischio può interessarmi, anzi mi interessa particolarmente anche perché io vivo in via Bernardino Luini quindi sono a ridosso dell'area dell'ex Cemsa, però, sempre nell'ipotesi che sia confermato questo fattore inquinante, mi sono sorte delle domande che vorrei porre a questo punto al coordinamento del cen-

tro sinistra. La scorsa Amministrazione non si era preoccupata di verificare, di effettuare controlli su queste aree dismesse, visto che le ha sempre portato non dico come cavallo di battaglia, ma come uno degli argomenti fulcro per la vita sociale di Saronno? La forza politica Una Città per Tutti, che ai tempi si era fatta promotrice e che aveva sicuramente voce in capitolo all'interno dell'Amministrazione sulla questione delle aree dismesse, non si era mai preoccupata di andare a verificare che ci fossero fattori inquinanti su queste aree dismesse? Fra l'altro, a proposito di tempestiva informazione ai cittadini, se non ricordo male durante le fasi di scavo delle opere di urbanizzazione della Gaudenzio Ferrari, erano saltati fuori dei contenitori di vetro contenenti acido, durante la loro rimozione un pompiere è rimasto ustionato dal contatto con questo liquido; il sottoscritto per un caso fortuito o sfortuito a seconda dei punti di vista, si era trovato a passare all'imbocco di via Ferrari in quel momento, e vista la presenza dei Vigili del Fuoco e della Polizia Municipale si era premurato di chiedere che cosa stesse succedendo, aveva avuto risposte alquanto vaghe. Giunto a casa ho telefonato in Comune, ho richiesto che cosa stesse succedendo, mi è stato risposto "nulla di grave, comunque se si vuol sentire più sicuro chiuda le finestre", questa è stata la risposta che ho avuto dalla scorsa Amministrazione. Il fatto di per sè è rimasto isolato, per fortuna, però, secondo me è significativo sul passaggio che ha fatto il Consigliere Guaglianone della tempestiva informazione dei cittadini. Ora, dal mio punto di vista due sono le possibili conclusioni: o la passata Amministrazione non era a conoscenza del problema, e non si è mai posta il problema, pur sapendo che lavorazioni erano state presenti sia nell'ex Isotta Fraschini, che nella Cemsa, e quindi non si era posta il problema di andare a verificare la presenza degli inquinanti, oppure, usando una frase tanto cara ad una certa parte politica, non poteva non sapere, quindi sapeva e non ha informato i cittadini, e a quel punto si è resa colpevole in questo caso, sempre se l'inquinante presunto sia effettivamente dimostrato; esisterebbe una terza possibilità invero, alquanto remota, di trovarsi di fronte al primo ed unico caso di presunto inquinante politicamente schierato, che si viene a creare e in essere solo quando vince una certa parte politica, ma questo non penso proprio sia il nostro caso. Comunque, per concludere Forza Italia è sicura che questa Amministrazione farà tutto quanto in suo potere e soprattutto si adopererà al fine di attivare gli operatori coinvolti sulle aree dismesse, ma non solo sulle aree dismesse, a fare tutti i controlli previsti dalla legge. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

La ringrazio, il Consigliere Longoni prego.

SIG. LONGONI GIUSEPPE (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)

Io ho letto molto attentamente questa mozione e ho alcune perplessità su diversi di questi punti. Cominciamo dal punto primo che si riferisce al preliminare di vendita stipulato eccetera. A me risulta, mi è stato detto in Comune che l'area è già stata acquisita se non erro da una società legata alla Pirelli il cui Presidente dovrebbe essere Ronchetti-Provera, pertanto non vedo questo visto. Secondo punto, l'esito dai primi riscontri degli esami condotti dai privati e dall'Ente pubblico ARPA eccetera; allora, ma come fate a saperlo io mi chiedo? Dove sono questi riscontri? I riscontri del carotaggio dell'Azienda Regionale Protezione Ambiente detta ARPA dovrebbero essere comunicati al Comune, dovremmo saperlo tutti, io non so se voi avete una talpa nell'ARPA che sapete prima di tutti gli altri, però, anche questo di dire e non dire non è molto bello, avreste dovuto allegare un documento, non dire "ci sembra, ci parrebbe". Se questa è la comunicazione che voi date ai cittadini saronnesi, non mi pare la più corretta, specialmente poi fatta qua in Consiglio Comunale dove tutti noi dovremmo essere coinvolti in questo discorso. Punto terzo, il rischio che una qualche contaminazione del terreno possa essersi verificata nell'adiacenza area Cemsa; il rischio della contaminazione dell'area ex Cemsa, che pertanto è già edificata, è abitata e si chiama con un bellissimo nome, va ricordato una cosa, e già l'ha fatto il nostro collega, l'ha fatto già evidenziare che sia stata una denuncia del fatto della damigiana. Io penso che, forse qualcuno di voi si ricorderà, lui aveva visto il fatto, però sono stati i Consiglieri della Lega che nella passata Amministrazione hanno fatto un intervento in Consiglio Comunale, avevano fatto sospendere i lavori in attesa di sapere cosa erano contenuti in quei bidoni o damigiane, che pare che poi c'era il cianuro. Allora, dovete ricordarvi che solo loro si erano interessati dell'inquinamento e del rischio ambientale, ma cosa aveva fatto allora la passata Amministrazione per il controllo del rischio potenziale in quell'area prima di rilasciare la licenza edilizia, solo adesso vi svegliate? Perché forse ci sono le elezioni, io lo dico chiaramente, perché vi siete attivati ora e non allora?

E poi un'altra cosa: anche allora penso che c'erano delle leggi precise su queste storie, probabilmente l'Assessore

De Wolf ci illuminerà anche questa volta su queste leggi prima della legge Ronchi. Adesso io voglio sapere di chi sono le responsabilità di questa mancanza di atti d'ufficio.

Il punto seguente, al punto quarto si dice anche sulla partecipazione e il percorso pubblico partecipato nella gestione delle ex aree; si dice anche di una possibile acquisizione da parte della nostra comunità di quell'area. Ma come è possibile e a quale costo, se oggi la volumetria concessa edificabile nella variante al piano di attuazione, mi dicono sia maggiore di tutte le costruzioni della 167 di Saronno? Una cosa enorme, di più. Come avevo già fatto notare qua in Consiglio, nel libretto edito dal Comune a supplemento del mensile Città di Saronno, che tutti abbiamo ricevuto a casa perché era in allegato, del mese penso di ottobre 1997, viene detto al capitolo 5° "il parco, dimensioni, caratteri e qualità. Posto che le dimensioni del parco saranno pari al 51% delle aree dismesse, esso dovrà essere un parco unico e continuo, e cioè il parco non potrà essere abbracciato dall'edificato". Evviva il 51%, abbiamo già chiarito che il 51% di questo discorso non è più il 51% dell'area totale, perché il 51% comprende le aree verdi disponibili ai vari edifici che saranno costruiti; in poche parole ne rimarrà forse il 20-25%, avevo chiesto sempre di farmi sapere quanto ne sarà di quel famoso 51%, una presa in giro per tutti i saronnesi, una presa in giro, un tradimento per tutti i poveri ragazzi e non ragazzi che hanno lavorato a fare questo documento, io compreso, anche se qua non sono citato, chissà perché, e forse anche un tradimento a tutti i saronnesi, e i saronnesi se lo ricorderanno.

Quindi al punto 5 si parla del rischio ambientale: è vero che ci potrebbero essere dei rischi potenziali su tutte queste aree ex industriali, e pertanto a nome della Lega, io credo che possa essere fatto un emendamento in questi termini, a parte la parte iniziale che lasceremo a tutti voi, io mi rifarei alla legge dello Stato, lo Statuto della nostra Costituzione, articolo 32 che dice testualmente: "La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività". Allora, in riferimento alla legge 32 e a tutte le leggi applicative successive, impegna il Sindaco e l'Amministrazione Comunale ad attivare tutti i provvedimenti previsti per l'accertamento e l'eliminazione dei possibili rischi ambientali e per tutta la popolazione saronnese e su tutte le aree ex industriali saronnesi, non soltanto la Cemsa e l'Isotta Fraschini, ci sono altre aree che hanno lo stesso problema al quale, anche lì, hanno dato grande edificabilità, tanto per intenderci alla De Angelis. Si dà mandato inoltre di inviare un esposto alla

Magistratura per accertare se ci sia stata un'omissione di tali accertamenti, preliminari alla concessione di dette aree poste in precedenza in evidenza. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ringraziamo il Consigliere Longoni, se non c'è più nessuno dei Consiglieri, chiede la parola l'Assessore De Wolf. Beneggi, prego.

SIG. BENEGLI MASSIMO (Consigliere Unione Saronnesi Centro)

Ci sono alcuni aspetti in questa mozione che francamente mi suscitano delle perplessità. Un primo aspetto è che non si capisce molto bene quale sia il giudizio dato sull'avvenuto nell'area Isotta Fraschini, perché laddove si va a concludere con il termine che si rilevano preoccupanti presenze di materiali inquinanti all'interno delle aree stesse, quasi non se ne vede una soluzione, è una cosa preoccupante, molto grave, non se ne può far nulla, oppure non è stato fatto a sufficienza? Questa è una domanda che faccio. Per contro abbiamo a disposizione un lavoro ampio e assolutamente efficace e credibile su quest'area, commissionato, svolto e terminato, che ha valutato con estrema precisione i rischi, ha qualificato l'area come inquinata, fortunatamente non in maniera grave, ma inquinata e quindi da disinquinare, e questo è naturalmente nei progetti. Nel contempo, all'interno della mozione vedo, nelle ultime parole di questa mozione, l'invito fatto all'Amministrazione ad estendere a tutte le aree dismesse ex industriali lo stesso criterio; allora è un criterio buono, vuol dire che quanto fatto sull'area ex Isotta Fraschini è corretto. Francamente dal testo della mozione e anche da parte dell'intervento del relatore non sembrerebbe proprio così, mi sembra che si siano espresse delle critiche a quanto è avvenuto e a come è avvenuto lo studio nell'area Isotta Fraschini, questa è una domanda di chiarimento che io faccio. Se così fosse, la mozione sarebbe in sé contraddittoria, perché se viene mal giudicato il lavoro fatto in una sede e poi se ne suggerisce l'uso per le altre sedi, c'è qualcosa che non funziona, è un chiarimento, volentieri, ci vuole qualcuno che ti dia la parola però.

SIG. GUAGLIANONE ROBERTO (Consigliere Una Città per Tutti)

Il chiarimento richiesto per il Consigliere Beneggi, lo dò subito è per inciso. Rispetto alla procedura che è peraltro dovuta per legge di conferenza dei servizi e piano di caratterizzazione sull'ex Isotta, è evidente che si ri-

tiene che quello sia lo strumento che deve essere portato avanti; la critica era fatta non sulla parte Isotta, come lei aveva capito, ma sulla parte Cemsa, sulla parte Cemsa non c'è stata una procedura di questo tipo, sulla parte Cemsa c'è stato uno studio preliminare, cito testuale il titolo "finalizzato alla conoscenza del sottosuolo in relazione all'attività industriale pregressa", quindi uno studio preliminare, sui cui esiti noi ci siamo dichiarati insoddisfatti, per una serie di motivi che in parte ho già elencato nell'intervento.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Se mi consente vorrei fare io un piccolo chiarimento su quanto dice il Decreto Ministeriale del 1999, perché ho l'impressione che se ne parli un po' a sproposito: dobbiamo ricordare che non esiste soltanto l'articolo 9 di questo Decreto Ministeriale Consigliere Guaglianone, ma c'è anche l'articolo 8, e sono due fattispecie completamente diverse. L'articolo 9 riguarda i soggetti proprietari di aree che riconoscono essere queste aree inquinate, ed allora questi soggetti hanno l'obbligo di promuovere tutta la procedura, che si concreta poi nella conferenza di servizi, che disciplina specificamente quali sono le attività da svolgersi, e questo è l'articolo 9, che è un obbligo, quando uno sa di avere un'area che ha delle sorgenti di inquinamento deve, ed è giusto che sia così, ci mancherebbe altro, deve rivolgersi alle autorità competenti, provoca la conferenza di servizi e fare quello che si sta facendo, ed è il caso che abbiamo visto, quello della ex Isotta Fraschini Breda, che evidentemente a notizia di chi ne era proprietario prima, dopo e attualmente, presentava problemi di inquinamento. L'articolo 8 invece, questo forse è la norma sulla quale il Consigliere Guaglianone non ha prestato particolare attenzione: in particolare i Comuni nell'articolo 8, sono deputati a promuovere con ordinanza dei provvedimenti di emergenza e di bonifica quando altri - e non il Comune - Enti istituzionali nell'esercizio delle loro funzioni istituzionali abbiano accertato, le parole hanno la loro importanza, abbiano accertato la presenza di situazioni di pericolo. Allora, è notorio che i Comuni, non dico il Comune di Saronno, ma normalmente qualsiasi Comune d'Italia, non ha la possibilità tecnica di intervenire per fare accertamenti di questo genere, tant'è vero che quando si hanno sospetti di problemi di natura d'igiene e di sanità e il Comune, il Sindaco deve adottare dei provvedimenti, quando lo fa? Quando, tramite gli organi competenti tecnicamente, perché ci vogliono anche delle strumentazioni, dei macchinari e delle competenze professionali che non sono certamente ri-

conoscibili negli 8.150 Comuni italiani, hanno dato delle valutazioni di natura tecnica. Se così è, io mi domando per quale motivo siti che dal 1949, per quanto io ne sappia, non sono stati più utilizzati per attività produttive, come quello della Cemsa, o siti che sino a qualche anno fa, perché l'Isotta Fraschini Breda ha lavorato fino a qualche anno fa anche se alla fine purtroppo si era sempre più ridotta fino a quando poi è stata chiusa, io mi domando perché questi siti, e come questi ce ne sono tanti altri, uno l'ha ricordato il Consigliere Longoni, che non è dismesso perché c'è ancora un simulacro di attività, ma che comunque insomma, parlo di un'area a nord-est di Saronno, non faccio pubblicità neanche indiretta, è un simulacro di attività perché l'abbiamo letto tutti che ormai anche i dipendenti praticamente non ci sono quasi più, però formalmente non è ancora un'area dismessa perché c'è l'attività lavorativa. Tutti questi siti, tutti questi luoghi non possono prescindere dalla natura delle attività che vi ci sono state svolte nel corso di quasi cento anni, o cinquanta, quando l'attività produttiva si è interrotta purtroppo definitivamente nel 1949. Un conto è se c'era una segheria dove ci può essere solo della segatura, un conto è se si producevano armi o si producevano comunque manufatti che richiedevano l'uso di sostanze non solo inquinanti ma magari velenose. Allora, è evidente che, e qui togliamo subito un dubbio che è stato avanzato dal Consigliere Guaglianone poi anche ripreso dal Consigliere Longoni: la Lambda srl ha acquistato dalla società Mecfin, Meccanica Finanziaria SpA, insomma, la Isotta Fraschini, la proprietà dell'area già sede della fabbrica Isotta Fraschini con il rogito in data 15 gennaio 2001 repertorio nr. 130364 del notaio Dottor Giuliano Salvini di Milano, quindi dal 15 di gennaio la Finmeccanica non c'entra più e la nuova proprietaria si chiama Lambda srl, che presumiamo essere collegata con la Milano Centrale SpA, però non è certo compito dell'Amministrazione andare a fare le verifiche degli equilibri interni societari, ma sicuramente è così; quindi questa era una domanda che era stata fatta, ci siamo procurati addirittura il rogito così almeno non parliamo più di preliminari o quello che è, perché i preliminari sono scritture private che non sono di dominio pubblico, quello che conta, al di là del fatto che il Sindaco non si trasformi in un notaio, mi piacerebbe fare il notaio, magari ci sarebbero arrotondamenti diversi, ma comunque non è che il Sindaco debba fare il notaio, ma in realtà finché non c'è un atto, come nel caso di un rogito che sia stato trascritto nella Conservatoria dei Pubblici Registri, la proprietà non è opponibile a terzi, a nessuno. E quindi con questo abbiamo risolto un problema, una curiosità, e mi pare che venga anche a cadere parte del

contenuto della mozione che invece faceva riferimento a questi discorsi di trattativa, di contratti preliminari, compromessi eccetera.

Ora dicevo, la Lambda srl, evidentemente quando ha acquistato dalla Mecfin, Meccanica Finanziaria Spa l'area già sede della fabbrica Isotta Fraschini Breda, ha percepito la possibilità concreta dell'esistenza di sorgenti di inquinamento, e allora, ha, bisogna dire con estrema precisione, messo in moto il meccanismo di cui all'articolo 9 del Decreto Ministeriale del 1999. Ha fatto il suo dovere, ha fatto il suo dovere la società Lambda, ha fatto il suo dovere il Comune, ha fatto il suo dovere l'ARPA, ha fatto il suo dovere la Provincia di Varese, ha fatto il suo dovere il consulente dai nomi impossibili citati e chiamati dalla Lambda srl. Ma qui c'erano quindi concordanti motivi, o forse addirittura prove, o comunque conoscenze sicure dell'esistenza di pericoli di inquinamento. Quando non ci sono accertamenti, e ritorno all'articolo 8, l'Amministrazione Comunale, e poi magari in ciò sarà più preciso di me, anzi non magari, sicuramente sarà più preciso di me l'Assessore De Wolf, l'Amministrazione Comunale può promuovere alcune iniziative, ma se l'Amministrazione Comunale, non avendone peraltro né l'obbligo né la competenza tecnica materiale, non ha certezza di accertamenti, io mi domando che cosa dovrebbe fare l'Amministrazione Comunale o gli altri Enti coinvolti. Come non è una rondine a fare primavera, non è neanche un senso di allarme che può mettere a repentaglio non solo l'opinione pubblica ma addirittura la realtà delle cose, anche perché io in ciò concordo con quanto sentito dire da alcuni Consiglieri Comunali, non riesco proprio a capire perché questo problema se c'è e non va sottovalutato, c'è adesso; e negli altri anni, non un anno fa, due anni fa, anche dieci anni fa, possibile che fossimo tutti i saronnesi adulti, non parliamo dei bambini, tutti i saronnesi adulti fossero dei beati giocondi che credevano di vivere nel giardino dell'Eden, non sapendo che forse magari ci potevano essere in giro delle sostanze inquinanti? Insomma, a me pare che, siccome siamo tutti adulti, tutti i saronnesi sanno ragionare con la loro testa, evidentemente anche negli anni scorsi, quando forse la sensibilità ecologica era meno forte di quanto non sia oggi, però quando si tratta di pericoli per la propria vita e per la propria sussistenza, credo che si sarebbero magari mossi anche prima, per cui tutto questo pericolo adesso, quando, per quanto mi consta anche dalla conferenza di servizi, non sono pervenuti risultati di inenarrabile pericolosità, perché se così fosse stato, allora sarebbe intervenuto automaticamente l'articolo 8 del Decreto Ministeriale, e il Sindaco altrettanto avrebbe dovuto fare un'ordinanza, ma le ordinanze si

fanno quando le autorità scientifiche danno delle prove, le ordinanze non si fanno quando tendono ad assomigliare alle grida di manzoniana memoria.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ringraziamo il signor Sindaco, Beneggi prego.

SIG. BENEGLI MASSIMO (Consigliere Unione Saronnesi Centro)

Raccolgo un attimino il filo. Area Cemsà, come giustamente ha già anticipato il signor Sindaco abbiamo alcuni dati preliminari, potrà meravigliare o lasciare perplessi il fatto che siano stati eseguiti dei sondaggi di una profondità relativa, 4 metri; non dobbiamo però dimenticare che sono programmati dei carotaggi, a meno 15, a meno 20 e a meno 30. Questo sicuramente darà una conferma ulteriore, ce lo auguriamo tutti, dei dati non preoccupanti emersi dalle prime verifiche preliminari. Non dobbiamo peraltro dimenticare che nell'atto di concessione edilizia riguardante l'area vi è una chiara e precisa, il chiaro e preciso riferimento all'obbligo da parte di chi costruisce, qualora si verificassero, si scoprissero degli agenti inquinanti, di provvedere immediatamente secondo i dettami della legge 471. E io penso che una simile postilla di grande significato non possa non essere considerata come una chiara, palese volontà di correttezza che il Comune richiede a chi va a costruire sul suo suolo. Non possiamo dimenticare che qualora questo non avvenisse interviene il Codice Penale, non stiamo parlando di una tiratina di orecchie, qualora un domani un qualunque cittadino facesse una denuncia di un presunto danno o di un presunto sospetto, e qualcuno avesse celato delle notizie, incapperebbe nei rigori della giustizia, quindi è un argomento sul quale credo, penso, nessuno vorrà mai scherzare, e questo è un passaggio molto molto importante. Perché è pur vero che non abbiamo la possibilità di intervenire direttamente se non quando a conoscenza di un accertato pericolo o di un pesante sospetto, ma abbiamo la possibilità di porre sul chi va là chi va ad edificare dicendogli "devi edificare secondo delle regole che non abbiamo stabilito noi ma che la legge italiana ha stabilito". Attualmente sull'area Cemsà non vi è un'evidenza di importante inquinamento, quanto meno vi è evidenza di un inquinamento modesto, assolutamente rimediabile asportando quanto inquinato, e questo lo si poteva evincere anche andando rapidamente ad analizzare quanto in quell'area è stato eseguito, che tipo di lavorazioni venivano fatte. Fino alla fine degli anni '50, inizio degli anni '60, l'attività dell'azienda era a bassissimo impatto inquinante; successivamente, parliamo

dei primi anni '60 in particolare a causa dell'entrata in uso di lamiere più sottili, ha cominciato ad affacciarsi la tecnica galvanica, pesantemente inquinante; si dà il caso che in quegli anni la Cemsa abbia sospeso la sua attività, per cui, per nostra fortuna, da quando potenzialmente poteva iniziare un inquinamento importante e determinante l'azienda ha sospeso l'attività, quindi non ha eseguito se non in maniera del tutto marginale e per brevissimo tempo attività di tipo inquinante, uso di solventi, clorurati e quant'altro.

Ecco, io direi che tutti questi dati devono farci riflettere, devono farci riflettere per non farci assumere delle posizioni aprioristiche, vedendo comunque male e pericolo ovunque, come giustamente diceva il signor Sindaco prima, se in un'area dismessa hanno segato legno per 40 anni, mal che vada troverò la segatura, e quindi certi rischi e certe paure fortunatamente non sono realistici. Nella fattispecie, e concludo, se nell'area ex Isotta Fraschini era assolutamente da attendere un inquinamento del suolo, nell'area ex Cemsa è verosimile, e naturalmente faremo di tutto per avere le garanzie massime, è verosimile che questo inquinamento grave e preoccupante non ci sia. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ringraziamo il Consigliere Beneggi, la parola all'Assessore De Wolf, prego.

SIG. DE WOLF GIORGIO (Assessore Programmazione del Territorio)

Io condivido, in linea generale ovviamente, la preoccupazione del coordinamento del centro-sinistra, del partito Rifondazione Comunista sulla salute pubblica in linea generale prescindendo dal caso specifico, ma rivendico ovviamente con forza, per me e non a nome del coordinamento del centro-destra, ma credo di tutti i Consiglieri del centro-destra di questa maggioranza, il fatto che altrettanta preoccupazione, altrettanta attenzione c'è anche in noi su questo aspetto, e questo prima ancora perché siamo Amministratori, per il fatto di essere degli uomini. E quindi accetto le sollecitazioni, accetto le mozioni in cui ci si sollecita su questo problema, problema peraltro sempre presente in noi come in voi nello stesso modo. Se condivido questo, però non condivido ovviamente altre cose, evidenziate dal coordinamento del centro-sinistra. E non posso condividere, e questa volta come Amministratore, ma non lo condivido neanche in voi che siete Amministratori come Consiglieri, un allarmismo ingiustificato, strumentale e fine a sè stesso; quando leggo dalla mozione

"l'esito dei primi riscontri degli esami condotti dai privati e dall'ente pubblico sul terreno dell'area suddetta, rilevano preoccupanti presenze di materiali inquinanti all'interno delle stesse", credo che non si stia dicendo la verità. L'ha già accennato il signor Sindaco prima, lo ribadisco anch'io, la conferenza dei servizi ha approvato il piano di caratterizzazione, che è un progetto preliminare con il quale, in sede opportuna conferenza di servizi, si va ad individuare tutti i tipi di esperimenti, di verifiche che si devono fare su quell'area per determinare quali e quante sostanze inquinanti ci sono per poi ovviamente passare dalla fase di indagine alla fase progettuale con la quale si determina il modo con cui si interviene per bonificare l'area oggetto di inquinamento. E allora è chiaro che se la conferenza servizi ha approvato, perché questo è stato il risultato della conferenza servizi, ancorché apportando qualche integrazione, ha approvato il piano di caratterizzazione presentato, vuol dire che da oggi in poi si opererà per andare a cercare quali, dove, come sono presenti sostanze inquinanti. E allora è chiaro che non credo che sia tanto interessante al cittadino di Saronno sapere se faranno 10 trivellazioni inclinate di 30° o a 20 metri di profondità o se lo faranno con la ruspa piuttosto che con la carota, voglio dire questi sono aspetti chiaramente tecnici; mentre invece sarà molto interessante, e sicuramente è nostro impegno già da oggi prendere, di rendere pubblico l'esito dei risultati di queste indagini, perché è lì che andremo a capire se e come e in quale entità quell'area è inquinata, e soprattutto quali saranno gli interventi che si dovranno fare per mettere in sicurezza quell'area. Ed è da questa premessa che dico e che riaffermo che si sta facendo, secondo me, pur partendo da una premessa logica e condivisibile un allarmismo inutile perché ad oggi ci mancano ancora i dati di tutte queste indagini, il cui piano di intervento è stato approvato con la conferenza di servizi, ma niente di più di questo. Credo che il signor Sindaco ed il Consigliere Beneggi abbiano già detto in abbondanza sulla 471, oltretutto non potrò essere, Consigliere Longoni, estremamente chiaro nel rispondere perché io sono Assessore all'urbanistica e non all'ambiente, quindi in questo caso me ne sono dovuto occupare perché comunque l'area dismessa è un'area di mia pertinenza, ma ovviamente non sono esperto di questi sistemi. Allora non sto a ridire quello che ha detto il signor Sindaco, e cioè che l'Amministrazione non ha, a norma del Decreto 471, la possibilità di imporre l'attivazione di un procedimento ai sensi della 471 se non quando un pubblico ufficiale nelle sue mansioni eccetera eccetera, ha riscontrato questo tipo; quindi un'Amministrazione Comunale può solo e sol-

tanto eventualmente attivarsi perché vengano svolte spontaneamente dal privato, a meno che non sia già a conoscenza di fattori inquinanti sulla sua area, un certo tipo di indagine per evitare, comunque da parte sua altri rischi che gli capiterebbero tra capo e collo se dichiarasse il falso. Quindi diverso è l'approccio al problema fatto dalla Lambda o dalla ex Isotta Fraschini che, conscia ovviamente di una situazione inquinante sulla sua area, si è attivata spontaneamente, presentando un piano di caratterizzazione, diverso è l'atteggiamento dei proprietari dell'area ex Cemsa che ovviamente hanno fatto un altro tipo di indagine e ci hanno attestato che quell'area non è inquinante, e non è soggetta quindi a oggi, a quello che si è visto, alla procedura della 471. Peraltro diverse sono le situazioni delle due aree, il fatto che siano confinanti non vuol dire assolutamente che le due aree sono uguali da un punto di vista di inquinamento dell'area delle due proprietà; non possiamo dimenticare che l'area ex Isotta Fraschini è ancora nello stato in cui più o meno è stata abbandonata, mentre l'area ex Cemsa è già stata oggetto di interventi, e di interventi pesanti, perché al di là di quello che si vede fuori terra, e quindi i volumi che si vedono fuori terra, non possiamo dimenticare che sotto esiste un parcheggio multi-piano, e quindi in sede di realizzazione della precedente concessione edilizia, diciamo che quello che veniva prima sollevato come possibile problema, dal Consigliere Guaglianone, e cioè che l'indagine fatta oggi si estende a 3/4 metri sotto il profilo attuale del terreno, era già stato oggetto di riscontro visivo abbondante, perché era già stata sventrata buona parte di quell'area per fare il parcheggio interrato, ed era stata riscontrata visivamente fino a profondità molto più ampie dei 3/4 metri, fino a grossso modo, presumo, non ho visto i progetti esecutivi, ma posso pensare 7-8 metri di profondità, ci sono due piani interrati; il signor Sindaco mi dice di più, ne prendo atto, diciamo comunque che siamo a una profondità molto maggiore. Allora, è chiaro che in forza di quello effettivamente riscontrato nel corso degli anni per la realizzazione di quei volumi, in forza dell'indagine fatta da un privato su incarico dei proprietari della Cemsa, che oggi attestano che comunque quell'aria non è assolutamente inquinata se non a livello di piccole cose che sono rimovibili, come diceva il Consigliere Beneggi, in un intervento immediato, non ci sono altre ipotesi di possibili inquinamenti in quella zona, a meno che non ci vogliamo rifare a quella famosa presenza di tre bottiglie di vetro con i problemi che hanno provocato, e che ha evidenziato il Consigliere Clerici. Ma allora mi pongo una domanda, e la pongo sinceramente a voi del centro-sinistra: se quelle tre boccette riscontrate

allora, che avete sicuramente analizzato, anzi, che qualcuno, da quello che mi è stato raccontato ha provato direttamente sul suo braccio, un Vigile del Fuoco, erano state ritenute fonti di inquinamento, io mi chiedo perché allora non è stata immediatamente sospesa quella concessione edilizia, non sono stati immediatamente sospesi i lavori in quel momento, non è stato attivato un processo di disinquinamento di quell'area. Se così non è, e siccome io dò buona fede a tutti, però pretendo sia data anche a me la buona fede, devo pensare che il riscontro del contenuto di quelle boccette non fosse assolutamente una presenza inquinante, ma fosse quello che nella 471 viene dato come elemento accidentalmente presente o qualcosa del genere, cioè che non determina un inquinamento. Anche perché poi a seguito di quel lavoro comunque è stata data un'altra concessione ancora, successivamente; e allora, siccome presumo che tutto questo fosse perfettamente a conoscenza dell'allora Amministrazione che presumo abbia fatto anche i necessari sopralluoghi sui cantieri, io non ho motivi, forte di atti di un'Amministrazione Comunale e forte di una relazione depositata da un geologo che mi attesta che non è inquinata, di pensare che ci siano problemi tali per cui debba in qualche modo intervenire in maniera diversa. Ma ciò nonostante, e nonostante tutto questo che ho detto prima, questa Amministrazione si è ulteriormente cautelata di fronte al rischio di un possibile inquinamento, tant'è che abbiamo l'impegno da parte del proprietario di realizzare altri quattro pozzi, come ha già detto il Consigliere Beneggi, a profondità molto maggiori, quando si andrà a fare lo scavo per l'intervento oggetto di concessione, ma abbiamo anche la prescrizione riportata esplicitamente nella concessione edilizia, che se in quell'occasione si dovesse riscontrare qualunque elemento inquinante che potesse far scattare le procedure previste dalla 471, il proprietario dovrà attenersi alle procedure della 471. Questo è lo stato dei fatti, questa è la situazione ad oggi; credo che l'Amministrazione si sia mossa in maniera corretta ed estremamente prudente, l'Amministrazione si è cautelata da quello che conosce, da quello che ha potuto trovare negli atti delle precedenti Amministrazioni, da quello che potrebbe emergere e che oggi non ne siamo a conoscenza. Più di così, io credo che un Amministratore non possa fare, fermo restando, ripeto, che è inutile chiedere l'attivazione della 471 quando la stessa 471 all'articolo 8 già illustrato meglio di me dal Sindaco che è anche avvocato, esplicita chiaramente quando si può e si deve intervenire.

Detto questo è nostro impegno comunque avvertire in qualche modo, in una forma che dovremo ancora andare a determinare, tutti i proprietari delle aree dismesse, di quelle

che sono le leggi oggi in vigore su quelle aree, delle prescrizioni che dovranno seguire, delle precauzioni che dovranno prendere prima di qualunque intervento di natura edilizia, urbanistica sulle aree dismesse.

Chiudo con una piccola chiosa: non riesco mai a capire sinceramente, Consigliere Guaglianone o il coordinamento di centro-sinistra, quale nesso c'è tra la proprietà dell'area e eventualmente l'inquinamento, sono due fattori che sinceramente mi scappano; una volta in matematica si diceva che erano termini disomogenei, non si può fare la somma di elementi disomogenei. Ecco, io credo che se un sito è inquinato, è inquinato al di là di chi è la proprietà, e al di là di chi è la proprietà un sito può anche non essere inquinato; quindi questo continuo insistere sul preliminare, è vero che non c'è stato l'atto, c'è stato l'atto, è totalmente ininfluente rispetto al problema dell'eventuale presenza di sostanze inquinanti sull'area. Lo dico perché il primo punto della vostra mozione è il preliminare di vendita stipulato eccetera eccetera, impegniamo a informare tempestivamente sul rogito, sono tutti passaggi che non hanno molto senso; a meno che non si voglia con questo passaggio reintrodurre, ma nelle righe è detto in un altro punto che si doveva procedere alla possibile acquisizione pubblica delle stesse, ma prescindendo da quello che sarebbe l'impegno economico dell'acquisizione da parte di un'Amministrazione di un'area di quelle proporzioni, parliamo tranquillamente sopra credo i 30 miliardi, e vorrei sapere dove il Comune di Saronno può prendere 30 miliardi per una cosa del genere, vorrei far presente al coordinamento del centro-sinistra, che se questa era l'intenzione vostra, e cioè di acquisire l'area, bastava che nel Piano Regolatore, so Consigliere Pozzi che le dà fastidio, ma io devo partire da dati di fatto, bastava che nel Piano Regolatore che avete adottato mi sembra nel 96 o 97, quell'area venisse individuata almeno come area standard, premessa necessaria e insostituibile per eventualmente pensare di attivare una procedura di acquisizione forzata ovviamente e non certo bonaria. Se così non è, allora stiamo facendo il gioco delle due tavolette, da una parte si dice che quell'area è edificabile, dall'altra si dice forse sarebbe bene che andaste a comperarla, passano gli anni e forse le idee cambiano in maniera molto radicale. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ringrazio l'Assessore De Wolf. Ci sono altri interventi? Se vuole replicare Consigliere Guaglianone ha tre minuti di replica, prego.

SIG. GUAGLIANONE ROBERTO (Consigliere Una Città per Tutti)

Prendo atto di aver ricevuto questa sera alcune di quelle informazioni che in quel lontano 7 dicembre e nelle occasioni successive ad esso chiedevamo; notizie sul rogito, è avvenuto il 15 gennaio, lo sappiamo in aprile, ma comunque lo abbiamo saputo, il Sindaco si era preso pubblicamente questo impegno. Veniamo a sapere, lo so che non lo deve fare il Sindaco, ma a fronte di questa cosa si era preso un impegno pubblico, nel senso che lo ha dichiarato in un'intervista, quando sarà stato registrato lo faremo sapere, lo ha fatto sapere, prendo atto, guardi che sto prendendo atto di una cosa che ha fatto e che risponde a quell'impegno che in quel frangente si era preso.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Mi scusi, ma il Sindaco di Saronno non è mica il Conservatore dei Pubblici Registri Immobiliari, quella è un'altra cosa. Lei ha delle pretese che sono veramente assurde, poi viene mascherato in Municipio per chiedere le notizie, poteva prendere e andare alla Conservatoria e lo vedeva anche da solo.

SIG. GUAGLIANONE ROBERTO (Consigliere Una Città per Tutti)

E' quando arrivo alle critiche che si deve arrabbiare Sindaco, Sindaco sto prendendo atto di una notizia che ha dato, aspetti ad arrabbiarsi di più quando faccio le critiche. Allora, posso chiedere che sia defalcato dal mio tempo questo intermezzo?

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Già fatto, i tempi li tengo precisi.

SIG. GUAGLIANONE ROBERTO (Consigliere Una Città per Tutti)

Grazie, molto bene, allora, diceva il Consigliere Beneggi "faremo di tutto per avere opportune garanzie", questa mi sembra una premessa importante, l'Assessore De Wolf ha detto che ha a cuore la questione della salute pubblica in generale, la risposta è stata comunque che non faremo un pezzo di più rispetto a quello che abbiamo intenzione, cioè non possiamo farlo perché sarebbe il privato che dovrebbe, eccetera. Allora, delle due l'una, mi verrebbe da dire, un altro risultato che credo si sia ottenuto, quanto meno quello che l'Amministrazione Comunale ha messo in atto in questa fase sull'area ex Cems, e comunque la richiesta di questo ulteriore esame, o questo preliminare di

indagine, come si chiama correttamente, e sento stasera ancora una volta dall'Assessore il fatto che ci saranno altri quattro pozzi di rilevamento sull'area dell'ex Cemsa. Questa è una risposta parzialmente positiva diciamo così, soddisfacente, parlo come se avessi fatto un'interpellanza; sicuramente non ci soddisfa fino in fondo, e l'ho già detto, credo che poi avremo tempo, non posso farlo in tre minuti, di dimostrare anche pubblicamente con il documento alla mano, parlo ancora di quella premessa, di quell'indagine preliminare, del perché ci sembra estremamente superficiale e non sufficiente a garantire quello che intendevamo. Di sicuro siamo favorevoli rispetto a quello che è avvenuto rispetto all'operato dell'ARPA, alla conferenza di servizi e quant'altro, questo credo emergesse dal nostro documento; è evidente che il documento conteneva ancora delle parti relative al momento dell'emergenza, e che come tali sono state superate dall'intervento pubblico. Allora io credo fondamentalmente che lo spirito di questa mozione debba essere colto in due aspetti: il primo quello dell'informazione pubblica, e mi sembra di capire che questa sera stiamo arrivando con ritardo, rispetto alle nostre aspettative, ad informare la cittadinanza su alcune cose che sono successe in merito alla situazione di quelle aree, sia sul versante proprietario sia sul versante inquinamento, che sono evidentemente separati, ma credo che dobbiamo cogliere un'importante occasione che lo stesso Longoni nel suo intervento mi sembra abbia colto rispetto al testo di questa mozione, il 471/99 in quanto tale è uscito nel 99; non facciamo, e lo dico io che stavo all'opposizione anche nella precedente legislatura, che diventa oggetto di speculazione politica una questione legata alla salute dei cittadini, non trinceriamoci dietro il "non è stato fatto prima", pur prendendo atto di buona fede mia e di altri, non lo faremo neanche ora, non chiederemo di poterlo fare. Abbiamo davanti a noi un'occasione per questa città, abbiamo compatti di aree dismesse enormi, ancora presenti sul territorio, che devono avere la possibilità prima del loro riutilizzo di essere verificate adeguatamente. Ora, e mi permetta Presidente, le chiedo davvero due minuti perché non riesco se no a concludere il pensiero, spero che abbia la pazienza di poterlo fare data l'importanza dell'argomento. Allora, io credo che se noi usciamo con un impegno sul fatto che ci può essere un impegno dell'Amministrazione Comunale a che tutte le aree dismesse suscettibili di futura riedificazione possono avere un controllo preventivo, che è vero articolo 8 è il privato che deve, ma è anche vero che sulla Cemsa, anche per alcune sollecitazioni, permettetemelo, si è chiesto al privato di fare comunque un preliminare di indagine, di andare a scavare 4 pozzi; e

allora probabilmente di andare a creare un minimo di protocollo valido per tutte quelle che saranno le aree future, io continuo a pensare ancora sulla Cemsa, dobbiamo andare ancora più in fondo, ma, su tutte le aree future mi voglio concentrare perché si possa avere nozione di un pericolo possibile, viste le produzioni che su ciascuna delle aree che aveva produzione diversa ci deve essere. Io credo che vada colta in questa direzione, ripeto il 471 è del '99, è evidente che non dobbiamo prestarci alla speculazione politica su un argomento così importante, una legge adesso per fortuna ce l'abbiamo, alcune sensibilità sono cambiate, cerchiamo di mettere in pratica gli strumenti che ci dà.

Concludo sull'altra parte che però, in questo però devo rispondere all'Assessore De Wolf, mi sembra importante, la parte dell'informazione sulla cittadinanza, è fondamentale anche per quella che è l'intenzione dell'Amministrazione Comunale rispetto al progetto delle aree dismesse. Quella che ho appena indicato è una procedura, andiamo a vedere se c'è un rischio di inquinamento su tutte le prossime aree dismesse; tutto questo deve stare all'interno di un quadro chiaro e preciso su cosa si vorrà fare nelle aree dismesse. Chiudo dicendo soltanto questo, soltanto gli strumenti che noi individuiamo per farlo, l'istituzione di Commissioni e consulte ad hoc, questo vorrei che fosse..

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Le devo togliere la parola. La parola al Consigliere Beneggi, prego.

SIG. BENEGGI MASSIMO (Consigliere Unione Saronnesi Centro)

Io credo che si debba avere l'accortezza di scindere un po' quel che è la vis polemica politica da quel che sono gli atti amministrativi. Nel mio precedente intervento, con molta umiltà ho cercato di avere più la seconda sfumatura che la prima, perché mi ritrovo, voi lo sapete, un incarico affidato dal signor Sindaco sull'argomento. Ecco, io credo che si debba a questo punto accettare, accogliere l'invito del Consigliere Guaglianone ad uscire da questa logica, e guardare gli atti amministrativi concreti, magari aggiornando le mozioni per tempo, perché nella mozione presentata dal coordinamento di centro-sinistra ci sono chiaramente dei dati che sono stati poi superati dalla realtà di fatto. Allora, per evitare e per giungere ad una soluzione il più possibile condivisa ed attuale, che va a recepire alcune richieste, anzi, non che va a recepire, che ha già recepito alcune richieste formulate nell'intervento del Consigliere Guaglianone, mi permetto

di sottoporre al Consiglio Comunale una proposta di emendamento alla mozione presentata, che andrei a leggere, se il Presidente del Consiglio me lo permette. Siccome è stato piuttosto articolato l'intervento sulla mozione, mi permetterei di leggere tutta la mozione così come risulterebbe dagli emendamenti, cioè già emendata, altrimenti è un disastro, perché sono pezzettini di qua e pezzettini di là, per ora ne ho una copia io.

"Il Consiglio Comunale, preso atto che la Lamba srl ha acquistato dalla società MECFIN, Meccanica Finanziaria Spa con rogito numero, in data 15/01/2001 notaio Dr Giuliano Salvini di Milano, le aree già sede della fabbrica Isotta Fraschini Breda; visto il piano di caratterizzazione redatto ai sensi del Decreto Ministeriale 471/99 presentato dalla Lambda srl in data 10/11/2000; preso atto del risultato della conferenza dei servizi tenutasi presso il Municipio di Saronno il 22/01/2001 con l'intervento di Lambda srl, ARPA, Comune di Saronno, Provincia di Varese, Urs, Dems e Mor; considerato che nel territorio cittadino sono presenti numerose aree dismesse; considerato che l'area ex Cemsa è già stata oggetto di concessione edilizia n° 27/93 in data 18/07/94 e n° 46/96 in data 07/11/96 da parte di precedenti Amministrazioni senza prescrizione di preventive indagini del suolo; considerato che la Cemsa Spa ha presentato in data 26/01/2001 uno studio di indagine geologico da cui non emerge la presenza di sorgenti di inquinamento nelle aree di sua proprietà, e che nella concessione edilizia è stata inserita la prescrizione che prima dell'inizio dei lavori dovranno essere poste in atto tutte le cautele e le ulteriori indagini previste nell'acquisito studio preliminare nel rispetto del Decreto Ministeriale 471; visto il Decreto Ministeriale 471, articolo 8, che prevede l'obbligo dei Comuni di prescrivere con ordinanza interventi di messa in sicurezza d'emergenza, di modifica e ripristino ambientale, solo se su segnalazione di organi pubblici nell'esercizio delle loro funzioni istituzionali siano state accertate situazioni di pericolo di inquinamento o di superamento dei livelli di concentrazioni limitate superiori a quelli fissati dall'allegato al Decreto Ministeriale; impegna il Sindaco e l'Amministrazione Comunale a porre in atto i provvedimenti previsti dalla normativa speciale in materia e ad informare il Consiglio Comunale ed i cittadini sulle risultanze delle verifiche effettuate nell'area già Isotta Fraschini Breda secondo il piano di caratterizzazione, autorizzato a seguito della conferenza dei servizi del 22 gennaio 2001; a trasmettere alle proprietà delle aree industriali dismesse presenti nel territorio cittadino un avviso cautelativo ed illustrativo della normativa vigente in materia di siti inquinati, così da reperire le informazioni necessarie per far

precedere alle richieste di provvedimenti amministrativi di trasformazione urbanistica delle aree stesse".

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ringraziamo il Consigliere Beneggi, il Consigliere Franchi prego.

SIG. FRANCHI FEDERICO (Consigliere Indipendente)

Io proporrei di sospendere per 5 minuti la seduta per valutare perché qui è un'altra mozione, mi pare che un minimo di riflessione sia giustificato.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ritengo opportuno accettare la richiesta del Consigliere Franchi. Mi raccomando 5 minuti.

Sospensione

Signori sono già 12 minuti, signori Consiglieri cominciate a prendere posto, 5 minuti sono diventati 12. Signori Consiglieri, prego, prendere posto, possiamo continuare? Consigliere Pozzi, diceva?

SIG. POZZI MARCO (Consigliere Democratici di Sinistra)

Abbiamo proposto delle modifiche rispetto a quel maxi emendamento, volevamo capire che tipo di disponibilità c'era dal presentatore.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

La ringrazio, Consigliere Beneggi, no, sta discutendo anche lui delle proposte fatte dal centro-sinistra, un attimo che adesso arriva. Consigliere Beneggi, vuole prendere la parola per spiegare? Prego.

SIG. BENEGGI MASSIMO (Consigliere Unione Saronnesi Centro)

Abbiamo ricevuto delle proposte di emendamento all'emendamento, riteniamo che sia accoglibile la proposta numero 2 che si riferisce al terzo paragrafo di considerazioni, che stralcerebbe dal testo una sua parte, pertanto il testo suonerebbe: "considerato che la Cemsa spa ha presentato in data 26/01/2001 uno studio di indagine geologica da cui non emerge la presenza di inquinanti nell'area di sua proprietà - potrebbe diventare - come da concessio-

ne edilizia n. 213/". Non accettiamo, la rileggo, allora rimane tale e quale.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Se non si vogliono mettere i riferimenti dei numeri per me va bene, però è un dato oggettivo che in questa concessione ci sia quella prescrizione, è la prima volta che accade nella storia delle concessioni edilizie del Comune di Sarrano che sia stata data una prescrizione simile, è un dato di fatto, indubitabile e documentato. Nelle prescrizioni speciali, è l'ultima cosa, non ce l'ho qua la concessione ma mi pare che sia l'ultimo punto della concessione edilizia dove si fanno prescrizioni speciali, e c'è questa, che dice che dovranno essere poste in atto prima dell'inizio del lavoro tutte le cautele eccetera eccetera.

SIG. BENEGLI MASSIMO (Consigliere Unione Saronnesi Centro)

Se può essere di utilità la leggo, visto che ce l'ho, è l'ultimo punto: "che in riferimento alla pratica in data 26/01/2001 relativa allo studio preliminare finalizzato alla conoscenza del sottosuolo, prima dell'inizio dei lavori, dovranno essere poste tutte le cautele ed ulteriori indagini, ivi previste nel rispetto del Decreto Ministeriale 471/99". Non riteniamo di accogliere la richiesta di stralcio di parte dell'affermazione contenuta nella seconda considerazione, perché non vi è assolutamente alcuna vena polemica in questo, è semplicemente una constatazione: "considerato che l'area ex Cemsà è stata già oggetto di rilascio di concessione edilizia n° 27/93 in data 18/07/94, e n° 46/96 in data 07/11/96 da parte di precedenti Amministrazioni senza prescrizioni di preventive indagini del suolo", non vi è assolutamente nulla di polemico in tutto ciò, anche perché, come giustamente dicevate, la 471 è successiva, per cui non vi è nessuna colpa.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Non la rilascia mica la Commissione Edilizia, la concessione la rilascia il dirigente, perché l'Amministrazione, intesa come Sindaco, Assessori, dopo la legge 142, non hanno più la possibilità di firmare alcunché; la Commissione Edilizia non rilascia niente, la Commissione Edilizia rilascia un parere che è obbligatorio ma non è vincolante, la concessione viene rilasciata con un provvedimento firmato dal dirigente competente, e come no? L'Amministrazione in quel caso si esprime tramite il dirigente, io non posso firmare la concessione edilizia, io non posso firmare la certificazione di abitabilità o di

agibilità, non mi compete più, compete al dirigente; l'Amministrazione in senso politico agisce tramite il funzionario, è la legge che lo dice, non è un'invenzione nostra, è la realtà. Allora dovremmo dire che tutte le concessioni le rilasciano i funzionari effettivi, quindi i funzionari elettivi come siamo tutti noi non contiamo assolutamente nulla, invece è la legge 142 e tutte le successive modificazioni che hanno imposto questo, e io credo che sia anche giusto che sia così, che l'atto amministrativo, l'atto puramente amministrativo è di competenza del funzionario; l'Amministrazione, intesa in senso politico, è quella che deve dare gli indirizzi, sono due piani completamente diversi. Per cui è chiaro che si fa riferimento all'Amministrazione perché in quel caso, in cui l'atto amministrativo deve essere firmato dal funzionario, l'Amministrazione si esprime formalmente e fisicamente con un atto firmato dal funzionario, dal dirigente dove c'è il dirigente o dal responsabile di servizio dove c'è il responsabile di servizio. Se il Segretario Comunale vuole spiegare meglio di me questa cosa, oramai sono passati 11 anni dalla legge 142 che è del 1990, però, forse a volte questo sistema non è ancora ben compreso nella sua applicazione.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Lo ritengo sufficientemente chiaro, quello che non ho trovato chiaro, scusate, perché poi dopo deve essere messo agli atti, è com'è il punto dell'emendamento del terzo considerato. Scusa Beneggi, ma io non so se gli altri Consiglieri lo hanno trovato chiaro, a me non risulta molto, prego.

SIG. BENEGLI MASSIMO (Consigliere Unione Saronnesi Centro)

Sì, chiedo venia, ho creato un po' di confusione anch'io. Riteniamo che possa essere accettabile il togliere i riferimenti numerici e di data rispetto alla concessione edilizia, però il fatto che sia contenuto esplicitamente che in sede di concessione edilizia è stata inserita questa clausola, riteniamo abbia un grosso significato, proprio per il futuro, perché è una scelta che è stata fatta e che riteniamo possa essere un precedente di estrema importanza, è un po' un indice di dove vuole andare l'Amministrazione. Quindi il punto per la parte di emendamento che noi accettiamo, stralciando esclusivamente il numero della concessione edilizia e la data della concessione edilizia, questo per una richiesta che veniva esplicita, mentre riteniamo assolutamente fondamentale lasciare l'accenno al contenuto del punto. Quindi tutto il pezzo

risulterebbe: "considerato che la Cemsa Spa ha presentato in data 26/01/2001 prot. 3782 uno studio di indagine geologica da cui non emerge la presenza di sorgenti di inquinamento nell'area di sua proprietà, e che nella concessione edilizia è stata inserita la prescrizione che prima dell'inizio dei lavori dovranno essere poste in atto tutte le cautele ed ulteriori indagini previste nell'acquisito studio preliminare nel rispetto del Decreto Ministeriale 471/999". Infine l'ultima cosa che dico, veniva richiesto anche di aggiungere l'impegno da parte dell'Amministrazione l'istituzione di un'apposita Commissione sulle aree dismesse; ecco noi riteniamo, pur non essendo contrari in linea di principio a che questo avvenga in un futuro magari anche prossimo, riteniamo che non sia argomento del contendere, nel senso che questa sera abbiamo parlato di un problema assolutamente specifico, che è l'inquinamento delle aree dismesse, riferendoci a fatti tecnici, a normative e a passi amministrativi doverosi, per cui non mi sembra questa la sede per chiedere l'istituzione di una Commissione sulle aree dismesse in generale.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Grazie, Consigliere Guaglianone, prego.

SIG. GUAGLIANONE ROBERTO (Consigliere Una Città per Tutti)

Una spiegazione che credo doverosa per la cittadinanza, perché altrimenti la questione di quel numero e di quella concessione edilizia sembra talmente di lana caprina che non avrebbe senso mettere o togliere quel numero e quella data, mi riferisco alla concessione edilizia all'interno della quale c'è la prescrizione per lo studio preliminare; ci sembrava depotenziante nei confronti di quello strumento che pure può avere un'importanza che poi valutiamo diversamente, ma che comunque è uno strumento in più che l'Amministrazione ha messo a disposizione per un semplice motivo, che la concessione edilizia come data riporta il 29 gennaio, non vuole essere questa polemica. Il Consiglio Comunale ha deliberato su quell'area il 27, allora, evidentemente il Consiglio, perché, questa è una valutazione politica nostra che voi non condividete, già lo sappiamo, le cose secondo noi sono state fatte in fretta, con una fretta che ci è solo confermata da questi dati. Però, al di là della polemica politica il ragionamento è questo qui: se noi mettiamo che ci si riferisce ad un atto che è un po' depotenziato, perché la concessione porta una data successiva a quella in cui i Consiglieri Comunali, che hanno deciso di votare a favore di questa cosa, non erano

nemmeno ancora a conoscenza di quell'atto, francamente ci sembra un po' debolina. Per quanto ci riguardava si poteva semplicemente dire che la Cemsa Spa ha presentato in data 26/01/2001 protocollo eccetera, uno studio di indagine preliminare geologica da cui non emerge la presenza di sorgenti inquinanti nell'area punto, fine, poi ognuno fa le sue valutazioni politiche su questa cosa, la fretta, non la fretta, ci sarà un'altra sede per poterle fare, ce ne sono già state altre; era semplicemente un ragionamento che ci sembrava sensato da questo punto di vista come sembrava sensato, per non andare nella polemica politica o nella strumentalizzazione su una questione che è inerente alla salute dei cittadini, andare a dire che sulla prima considerazione in oggetto l'area ex Cemsa è già stata oggetto di rilascio di concessione in data 07/11/96 punto, finita lì. Ma non credo che sia questo l'oggetto fortemente politico della differenza che abbiamo rispetto alla lettura di questa situazione, perché questo sta nel punto 3 degli impegni che noi abbiamo chiesto all'Amministrazione, provo a leggere quello che è il testo rispetto alla nostra richiesta di Commissione Consiliare ad hoc sulle aree dismesse, testo che spiega anche perché, secondo noi, anche se questa sera molto si è parlato di inquinamento, in realtà la richiesta di una Commissione Consiliare ad hoc sulla questione delle aree dismesse ha senso che stia dentro una richiesta di questo genere, pur prendendo atto della dichiarazione fatta da Beneggi a nome dell'Amministrazione, che c'è un interesse a che questo sia un ambito che in tempi anche rapidi può essere attivato. E mi riferisco a questo, leggo il testo, leggo quello che era la nostra proposta di punto 3: "impegna il Sindaco, l'Amministrazione Comunale, ad istituire immediatamente una Commissione Consiliare ad hoc e/o altre forme di partecipazione, che affrontino complessivamente il tema delle aree dismesse cittadine sia dal punto di vista della salvaguardia ambientale che da quello del coinvolgimento della cittadinanza nelle scelte attuate dalla città di Saronno su questo importante comparto del territorio cittadino"; se mi è permessa la postilla di giustificazione finale rispetto a questo, è semplicemente per il fatto che ci rendiamo conto a partire dal ragionamento sulle questioni ambientali che il tema aree dismesse è complessivo, e come tale di questo può essere investita una Commissione. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Consigliere Longoni, rinuncia al suo intervento? Bene, Consigliere Franchi.

SIG. FRANCHI FEDERICO (Consigliere Indipendente)

Solo una parola per far capire anche a chi ci ascolta, il nostro interesse per i preliminari, abbiamo saputo stasera che in realtà l'atto è stato stipulato a gennaio, è semplicemente per questa ragione: una proprietà che è rimasta per molti anni inattiva, cambia proprietà, si può presumere che il nuovo proprietario intenda attivarsi per realizzare qualche iniziativa, è solo da questo il nostro interesse per conoscere se effettivamente il passaggio di proprietà è avvenuto, cosa che abbiamo saputo, e la conseguente richiesta, che nella nostra mozione era ben specificata, di nominare una Commissione perché abbiamo l'impressione che la questione delle aree dismesse stia diventando attiva, non solo dal punto di vista dell'inquinamento, ma anche dal punto di vista dell'utilizzo. Peraltro, volevo solo concludere che mi pare che anche se poi su queste ulteriori modifiche non siete d'accordo, e quindi non potremo raggiungere un documento unanime, credo che si debba prendere atto con interesse del fatto che il problema dell'inquinamento delle aree sia stato riconosciuto importante dal Sindaco, dall'Assessore e anche dagli altri interventi che si sono succeduti: direi una buona volta, ancora una volta lasciamo perdere di fare il processo al passato perché non serve proprio a nulla, in questo senso l'intervento di Beneggi mi è parso molto equilibrato e molto sensato; terzo, credo che si debba prendere atto con interesse, con favore del fatto contenuto anche nel testo della mozione proposta, che l'Amministrazione intende attivarsi perché il discorso dell'inquinamento riguardi tutte le aree dismesse e non solo queste. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Assessore De Wolf, prego.

SIG. DE WOLF GIORGIO (Assessore Programmazione del Territorio)

Solo due chiarimenti veloci. Sul fatto che ci sia qualche operatore che intende intervenire sulle aree dismesse, credo che sia di interesse di tutta la città, non dovrebbe essere visto come un pericolo, come un fatto positivo perché finalmente andremo a togliere certi scempi che ci sono in città, peraltro fonte anche di problemi di ordine igienico-sanitario. Sulla Commissione per le aree dismesse, io non riesco a capire il motivo per cui dovremmo fare un doppiione della Commissione del territorio, che è la Commissione già esistente deputata a controllare e a gestire

tutte le trasformazioni urbanistiche del Comune di Saronno, cioè, mi sembra che esista già; allora, vorrei capire se devo sostituire secondo voi la Commissione del Territorio e abolirla per farne un'altra, ma non riesco a capire la logica, a meno che questa vostra richiesta non nasconde qualche cosa d'altro, tipo che la Commissione del Territorio attualmente è incapace di intendere e volere e che forse in quella nuova potremmo mettere persone più in gamba; vi ricordo però che la Commissione è rappresentata da maggioranza e minoranza e chi non viene è perché per sua sponte non vuole partecipare alla Commissione del Territorio, credo che questo sia il dato oggettivo di oggi. Allora, sinceramente ho una Commissione in cui è presente maggioranza e minoranza che è deputata a questo compito, perché ne devo fare un'altra? non lo riesco sinceramente a capire, a meno che non vogliamo fare di ogni cosa il titolare e la riserva, e allora forse passeremo altri 5 anni a discutere, ma le aree dismesse resteranno quelle che sono.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ringrazio l'Assessore De Wolf, penso che si possa passare alla votazione degli emendamenti. Dichiarazione di voto di Longoni.

SIG. LONGONI GIUSEPPE (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)

Noi ci asterremo, perché come è già successo sulla 167, dove chi non aveva fatto il famoso Albo non si saprà mai ufficialmente di chi è la responsabilità, perché qua in Consiglio non si è voluto andare a fondo, anche adesso, per delle ragioni che alla maggior parte dei cittadini saronnesi risulteranno astruse, non si riesce a capire di chi era la responsabilità di verificare preliminarmente, prima della costruzione, non parlo dell'albergo, che si dovrebbe fare la concessione nuova, parlo della concessione precedente, chi doveva farlo, come doveva esser fatto, e chi non l'ha fatto? Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Grazie Consigliere Longoni, Consigliere Franchi.

SIG. FRANCHI FEDERICO (Consigliere Indipendente)

Solo per una battuta all'Assessore De Wolf, che forse non ricorda bene, la questione delle Commissioni è in ballo da tanto tempo, il signor Sindaco la conosce bene, e anche gli altri capigruppo; noi insistiamo da sempre perché la

Commissione cosiddetta del Sindaco sul territorio diventi una Commissione Consiliare, istituita dal Consiglio Comunale con certe funzioni, una certa composizione, presenti la maggioranza e la minoranza, funzioni come tale; fino a che resterà, questo credo che ci si possa dare atto, è il nostro punto di vista che portiamo avanti da sempre, ci aspettavamo un gesto di buona volontà da parte del Sindaco, vedo che anche su questo fronte continua a non arrivare, quindi l'Assessore De Wolf prenda nota, noi non discutiamo gli attuali componenti della Commissione, discutiamo e mettiamo in discussione la natura di questa Commissione.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

La parola al signor Sindaco poi al Consigliere Strada.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Consigliere Franchi, il Sindaco di atti, di gesti di buona volontà ne può fare centomila, ma le Commissioni Consiliari non le nomina il Sindaco ma le nomina il Consiglio Comunale; prego il Consiglio Comunale di attivarsi in tal senso, perché io sono uno dei 31 Consiglieri Comunali, non sono il Consigliere Comunale che da solo può decidere quello che vuole, l'ho già detto e l'ho ribadito che in questa continua fase di voler rimanere sulle proprie posizioni, quando ho potuto ho cercato di supplire all'impossibilità di costituzione di Commissione di un certo tipo, nominandole io nella mia autonomia; qualcuna è stata trasformata in Commissione Consiliare, come sono state trasformate altre in Commissioni Consiliari, io non ho nulla da opporre al che anche questa venga trasformata in Commissione Consiliare, ma non tocca a me Consigliere Comunale singolo prevaricare la volontà del Consiglio Comunale. Assumetene l'iniziativa, l'ho già detto mille volte, non posso essere sempre e soltanto io, perché poi se lo faccio ho le tendenze autoritarie, se non lo faccio perché mi faccio le beffe del Consiglio Comunale, quella volta che dico che il Consiglio Comunale si svegli e, come lo ha fatto in altre occasioni, ne abbiamo oramai di Commissioni Consiliari, o miste, elette qui, non più tardi di qualche giorno fa abbiamo anche sostituito un componente dimissionario di una di queste Commissioni, perché si continua a ribaltare la questione nei confronti del Sindaco? Ma fate una mozione, chi vuole. Io più di tanto, quando quelle che ho costituito io come Commissioni, vengono sostituite da quelle Consiliari, la prima cosa che faccio è sciogliere quelle che avevo nominato io, più di tanto non so che cosa fare; e per fortuna, me lo lasci dire, lei non sarà d'accordo, ma per fortuna che a gennaio dell'anno

scorso queste Commissioni le ho fatte, perché altrimenti, non lo so se mai si sarebbe riuscito a costituirne qualcuna, durante l'anno, due o tre o forse anche quattro sono state fatte, si faccia anche questa, io non ho nulla da opporre, ma non mi posso sostituire al Consiglio Comunale in questo senso, che provveda il Consiglio Comunale.

SIG. STRADA MARCO (Consigliere Rifondazione Comunista)

Due cose rispetto in specifico alla proposta di Commissione che comunque mi sembrava avesse una valenza notevole: domani mattina, abbiamo per esempio ricevuto comunicazione, un appuntamento con i tecnici dell'ARPA che pare finalmente ci degnino dopo lunga attesa di una importante visita per quanto riguarda le antenne di telefonia cellulare.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Consigliere Strada, la prego di rimanere aderente all'attuale mozione e agli emendamenti, la ringrazio.

SIG. STRADA MARCO (Consigliere Rifondazione Comunista)

Se mi lascia spiegare, o vuole fare lei il mio intervento, se no altrimenti lo faccio io prendendo un attimo lo spunto da questa faccenda. Credo che sia importante questo riferimento intanto perché la cosa mi sembra giusto che si conosca, i capigruppo sono invitati a partecipare, è una cosa che avevamo richiesto. Allora, quando si parla di un ambito di lavoro, di un gruppo di lavoro specifico con funzioni mi verrebbe da dire di osservatorio ravvicinato, non voglio usare termini di controllo eccetera, un osservatorio ravvicinato, un luogo specifico, tenuto aggiornato su quelli che sono sia gli aspetti ambientali che gli aspetti naturalmente anche di tipo urbanistico che riguardano una zona che ha una grande importanza riconosciuta da tutti all'interno della nostra città, credo che la valenza di un ambito che lavori in specifico su questa cosa vada anche al di là di quelli che sono i compiti richiamati prima dall'Assessore a proposito della Commissione Programmazione del Territorio, intanto perché probabilmente, lavorando forse su questo problema specifico, seguendo questo tema specifico d'importanza, forse servirebbe ad avere maggior continuità e maggior contatto sul problema. La Commissione Programmazione del Territorio che è convocata per domani, non possiamo dimenticarcelo, che sono oramai, credo circa sei mesi, non siamo molto lontani dal parlare di sei mesi dall'ultima convocazione, quindi potremmo anche dirci certo che invece ci vorrebbero scadenze

più ravvicinate, è un dato di fatto che però questa Commissione sono sei mesi che non si ritrova; nel frattempo sono passate all'interno di questo Consiglio Comunale ed anche all'esterno evidentemente tutta una serie di problematiche che hanno avuto anche le aree dismesse al loro centro, e ci siamo trovati a parlarne qui, certo è importante, però effettivamente questo ruolo di osservatorio ravvicinato che dicevo prima, all'interno di un ambito specifico potrebbe anche avere invece un grosso significato. Quindi non lo vedo necessariamente come doppione, sicuramente rispetto a quello che è il basso livello di funzionamento della Commissione Programmazione del Territorio, forse invece questo potrebbe servire a mettere a fuoco meglio quello che all'interno della nostra città dal punto di vista urbanistico e anche ambientale uno dei problemi più grossi se non il più grosso; quindi mi sembra che la valenza di questo ambito che è proposto all'interno della mozione sia notevole e che sia anche qualificante per quanto riguarda il futuro di queste aree.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

La ringrazio, Consigliere Pozzi.

SIG. POZZI MARCO (Consigliere Democratici di Sinistra)

Faccio una dichiarazione di voto, già il Consigliere Franchi aveva illustrato alcuni degli aspetti che sono ritenuti positivi rispetto al dibattito, un passo avanti rispetto a una serie di questioni, non ultima la questione dell'informazione che si evince anche da questa proposta di emendamento di mozione; dato però che alcuni dei punti che ritenevamo un po' più significativi non sono passati, è difficile votare a favore, quindi per quello che ci riguarda riproponiamo, sarà la nostra come riferimento, anche se mi immagino che se portata al voto la prima come maxi emendamento annullerà di fatto la seconda. Approfitto anche dell'occasione sulla questione delle Commissioni che nessuno vuol qui dire che dovrebbe essere solo il Sindaco a risolvere il problema delle Commissioni, in effetti è un problema politico della maggioranza, nel senso che i giudizi negativi su almeno alcune Commissioni venivano dalla maggioranza in questi mesi, e la cosa a noi ci pare sempre più paradossale e non comprensibile anche perché è uno strumento normale in tutti i Consigli Comunali. Come già rilevava adesso il Consigliere Strada, se su alcune questioni fondamentali, sull'urbanistica non c'è nessun momento di Commissione, com'è stato negli ultimi sei mesi allora rimane l'unico strumento istituzionale che è il Consiglio Comunale, però ... (fine cassetta) ... di partecipa-

zione, ma anche di partecipazione democratica più complessivamente sia debole questo tipo di atteggiamento. Non lo comprendiamo e comunque lo riteniamo debole anche perché, ripeto, è uno strumento normale in tutti i Consigli Comunali, dei colori i più diversi fra l'altro in giro per l'Italia. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ringrazio. Consigliere Guaglianone, ritengo che sia una dichiarazione di voto perché le annuncio che è riuscito in vari frammenti ad egualiare i tempi di intervento del Sindaco, il che è tutto dire. Prego.

SIG. GUAGLIANONE ROBERTO (Consigliere Una Città per Tutti)

Dichiarazione di voto che faccio come Città per Tutti e a nome di questo ampio spettro di forza che aveva proposto la mozione, evidentemente non possiamo, per i motivi già detti da Pozzi, pensare di votare favorevolmente ad una mozione che non comprenda l'istituzione di questo tipo di Commissione. Fine della dichiarazione di voto ma non mi tolga la parola Presidente, perché vorrei porre una questione al Segretario Comunale ovvero, ma proprio per chiarezza procedurale: la mozione proposta dalle forze del centro destra non ritengo possa essere considerata un emendamento, per quanto maxi della nostra, è la mozione delle forze politiche del centro destra. Emendare credo significhi prendere e correggere alcuni pezzettini, capisce qual è l'oggetto del contendere?

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

No, scusi un attimo, mi permetta un secondo. Lei non sedeva ancora su quel banco perché c'era suo cognato, il Consigliere Bersani, e già si parlò abbondantemente di questo fatto, per cui mi sembra inutile ripeterlo, grazie. Possiamo passare quindi alla votazione prima di tutto dell'emendamento. L'emendamento è proposto da Beneggi, Beneggi a questo punto se vuole chiarire qual è.

SIG. BENEGLI MASSIMO (Consigliere Unione Saronnesi Centro)

Spero di non doverlo leggere per rispetto ai Consiglieri e ai nostri concittadini.

SIG. GUAGLIANONE ROBERTO (Consigliere Una Città per Tutti)

Io avevo fatto una domanda al Segretario Comunale, per quanto interrotto.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Il Consiglio Comunale su questo punto con l'interpretazione autentica si è già espresso ben prima che lei vi ci si sedesse. Insomma, se ogni volta dobbiamo ritornare su quelle che sono le interpretazioni autentiche del Consiglio, se vogliamo sentire e disturbare un'altra volta il Segretario Comunale, ma mi pare che questo cosiddetto incidente procedurale sia defaticatorio o comunque indicativo che una sua scarsa attenzione sui precedenti del consesso di cui da non molto tempo fa parte. Insomma se ogni volta dobbiamo ritornare su quello. Finalmente arriveremo con il Regolamento nuovo, appena la Commissione lo avrà predisposto, allora questi problemi non ci saranno più.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Spero domani sera si chiudano i lavori per il Regolamento, spero proprio di sì, almeno per la prima bozza. Dunque Consigliere Beneggi, spiega l'intenzione della tua mozione, cioè quale dovrebbe essere.

SIG. BENEGLI MASSIMO (Consigliere Unione Saronnesi Centro)

A questo punto, vista l'evoluzione della discussione il testo rimane immodificato, così come l'ho letto alla sua presentazione.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Va bene, allora possiamo porre in votazione l'emendamento. L'emendamento viene approvato con 20 voti favorevoli, 3 astenuti, 5 contrari. Adesso si passa alla votazione del testo emendato, ne mancano cinque, scusate, ma non ritengo che sia possibile, o astenuti, o devono uscire e vengono considerati assenti. Bene, allora risultano 23. La mozione così emendata viene approvata con 20 voti favorevoli e 3 astenuti. Potete riprendere posto signori. Il Segretario Comunale mi oppone una piccola situazione procedurale, deve essere messo in votazione anche il testo della mozione iniziale, per cui per alzata di mano parere favorevole. Questa è un'obiezione del Segretario Comunale. Si può evitare? Prego Segretario.

DOTT. SCAGLIONE BENEDETTO (Segretario Comunale)

Sono due cose distinte, cioè una è la mozione presentata che deve essere votata, poi c'è l'emendamento, la votazione dell'emendamento e quindi la votazione sul testo emen-

dato, quindi non c'entra il discorso dell'uscire, il discorso dell'uscire è sul fatto che loro avevano detto che non votavano sul testo emendato.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Possiamo terminare. Viene superato il problema in quanto è stata votata la mozione. Passiamo al punto 15.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 04 aprile 2001

DELIBERA N. 42 del 04/04/2001

OGGETTO: Ordine del giorno presentato dal gruppo Rifondazione Comunista ed Una Città per Tutti per la messa al bando degli ordigni all'uranio.

(Il Presidente dà lettura dell'ordine del giorno nel testo allegato)

SIG. STRADA MARCO (Consigliere Rifondazione Comunista)

Diamo un attimo di riposo al Consigliere Guaglianone dopo il tour de force della precedente mozione. Come qualcuno ricordava qui poco fa tra i banchi dell'opposizione questa mozione era stata presentata la bellezza di due mesi fa, quindi se vogliamo ci sono stati anche alcuni eventi di recente che in qualche modo in parte per lo meno meriterebbero anche qualche modifica di questa mozione. Credo però che valga la pena di ricordare comunque alcuni dei punti importanti. Sicuramente lo scandalo dell'utilizzo dell'uranio impoverito, di cui hanno parlato spessissimo in quel periodo specifico giornali e televisione, uranio impoverito usato soprattutto nella guerra del Kosovo oltre a svelare, secondo noi, in modo anche abbastanza clamoroso quella che era una faccia di quello che allora si chiamò l'intervento umanitario della NATO, ha soprattutto messo in evidenza la morte di diversi soldati, che erano coloro che venivano anche chiamati liberatori della situazione. Questi soldati sono morti per gli effetti dell'esposizione a materiale radioattivo e le inchieste che sono partite successivamente alle prime denunce hanno scoperto una pentola del cui contenuto in qualche modo poi siamo venuti tutti a conoscenza per quanto riguardava la pericolosità. I primi dati, al di là dei soldati coinvolti, i primi dati, e queste sono cose forse che sono circolate meno, provenienti dalla Jugoslavia sono comunque altrettanto allarmanti perché in cittadine come Kosovamitrovica si parla di una crescita di tumori molto elevata, circa del 200%, nella città di Pansewo si registra una crescita dei casi di tumore da 2 a 10.000 unità in un anno. Anche nella guerra del Golfo fu utilizzato questo tipo di proiettili,

per l'esattezza 940.000, secondo la documentazione fornita allora dagli americani, per un totale di almeno 300 tonnellate addirittura di uranio impoverito. In Iraq si parla addirittura, dopo quei "benefici" bombardamenti, di un milione di morti nei dieci anni successivi per malattie provocate dagli effetti di quell'operazione che si chiamava, credo ve lo ricordiate tutti, Desert Storm. Anche in Iraq quindi, come in Somalia, come in Bosnia e poi come nella Jugoslavia, ve lo ricordavo prima, sono state utilizzate munizioni all'uranio impoverito, un rifiuto tossico che non solo provoca danni quando penetra nella pelle, ma che risulta estremamente pericoloso anche quando viene inalato dall'uomo, e i militari della NATO coinvolti nelle operazioni militari sono stati colpiti soprattutto in questa maniera, 11 sono finora.

Questo uranio impoverito brucia spontaneamente al momento dell'impatto formando delle minuscole particelle di aerosol che possono essere trasportate dai venti per decine di chilometri, pericolose chiaramente soprattutto per chi si trova comunque nelle immediate vicinanze. Dicevo prima di una Commissione che ha lavorato in Italia, è la Commissione Mandelli, ha espresso secondo noi dei pareri, secondo me, dei pareri precostituiti essendo prima di tutto, questo va detto, nominata dallo stesso Ente, il Ministero della Difesa, che era di fatto uno dei principali responsabili di quello che è accaduto, cioè sostanzialmente lo stesso Ente che nomina una Commissione propria interna. Tra l'altro a questo proposito va anche detto che il Governo ha sempre rifiutato all'interno di quella Commissione la partecipazione di scienziati indipendenti, indicati dalle Associazioni dei familiari delle vittime che finora ci sono state, e si spera siano meno di quelle preventive, e dalle stesse organizzazioni non governative; quindi c'è stata anche una selezione di questi componenti. La Commissione ha lavorato su di un mandato e in collegamento diretto con il Ministero della Difesa, il quale naturalmente aveva tutto l'interesse a dimostrare l'innocenza dell'uranio impoverito stesso e ad escludere ogni legame con questo fatto. Sappiamo quanto i vertici militari in tante occasioni, quando si tratta di fornire documentazioni, di fare indagini su fatti di cui sono stati protagonisti, credo sappiamo tutti quanto rendano davvero difficoltoso questo compito a chi vuole a tutti i costi cercare la verità. E' inutile ricordare fatti come Ustica, fatti minori apparentemente come il paracadutista Sceri della famosa Caserma dei parà, fatti dei quali abbiamo sempre avuto e abbiamo tuttora grandi difficoltà a conoscere la verità.

Quindi sostanzialmente, all'interno di questo quadro, che solo apparentemente si è risolto con gli esiti di quella

Commissione, intendevamo ritornare su questa vicenda perché crediamo che anche di queste cose si debba parlare oggi più che mai, pensando tra l'altro ad una campagna elettorale per le politiche che sembra per il momento escludere discussioni relative ai nostri impegni internazionali, alla ristrutturazione delle forze armate e all'uso degli armamenti, e crediamo che di questo a maggior ragione in questo periodo sarebbe giusto parlare. Finisco qui per il momento, grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ringrazio il Consigliere Strada, poi può avere tre minuti di replica. Consigliere Guaglianone, guardate che per la mozione avete diritto di parlare un volta sola, tolto chi espone.

SIG. GUAGLIANONE ROBERTO (Consigliere Una Città per Tutti)

Io mi permetto un'altra volta di iniziare polemicamente e, lo faccio con un ringraziamento questa volta sincero quindi non si arrabbino come è accaduto recentemente. Io ringrazio i Consiglieri della Lega Nord di Saronno questa sera. I Consiglieri della Lega, contrariamente ad un nome che li vorrebbe impegnati solo su temi locali, sembrerebbe, partecipano tutte le volte con attenzione alla discussione di mozioni come questa all'interno del Consiglio Comunale. Sono tra i pochi Consiglieri che rimangono presenti e attenti alla discussione quando questa avviene dentro una sala di questo Consiglio, e io li ringrazio pubblicamente questa sera per questo gesto di attenzione. Continuo a non vedere questo tipo di partecipazione da parte del tavolo della Giunta Comunale, che è rimasto vuoto per gran parte della discussione, questo già avvenne e avvenne per gran parte dei banchi della maggioranza di centro destra nell'occasione di una discussione della mozione sulla Palestina, quindi non entro nel merito ancora della mozione che andrò adesso a riprendere, ma voglio fare un ragionamento sul metodo e anche sul senso che queste discussioni hanno, perché l'uranio impoverito non è che nasce da solo, l'uranio impoverito viene prodotto da qualcuno fisicamente, entra in un processo produttivo, e siccome probabilmente chi lo produce ha una sensibilità ecologica, e sono volutamente ironico su questo punto, e siccome non si butta niente come ci insegnavano i nostri nonni, gli scarti della produzione di uranio fatti per il funzionamento delle centrali nucleari trovano il loro utilizzo in queste benedette vicende che sono successe in Iraq lontano migliaia di chilometri, in Bosnia dall'altra parte dell'Adriatico, a due passi da noi, con tutto quello che Cher-

nobyl ci ha insegnato rispetto alla presenza delle sostanze radioattive sui territori e oltre i territori perché lo sappiamo benissimo qual è l'impatto. Allora questa cosa ci riguarda tutti da vicino. Gli aerei che buttano giù queste bombe, gli aerei che partecipano alle spedizioni di quelli che buttano giù queste bombe, sono prodotti a pochi chilometri da noi nella provincia di Varese, da aziende che portano avanti il buon nome dell'industria aeronautica civile ma anche militare italiana. La cosa ci riguarda molto da vicino ed è importantissimo che ne venga discusso anche in sede di Consiglio Comunale, a meno che non si abbia un'idea talmente riduzionista della politica da poter pensare che dobbiamo parlare della pur legittima e importanzissima questione, semplicizzo, delle buche e dei marcia-piedi della nostra città.

Fatta questa premessa scendo nel merito della questione dell'uranio impoverito. Abbiamo chiesto cinque impegni a questo Consiglio Comunale e ritornerò rapidamente su ciascuno. Quando si dice che richiediamo alla NATO la messa al bando di tutte le armi all'uranio impoverito, iniziando unilateralmente a vietarne l'uso nei poligoni, non facciamo una richiesta da estremisti appesi a chissà quale posizione ultra oltranzista perché mi risulta, ed è un dato reale, che la moglie dell'ex premiér greco Papandreu abbia sollevato la questione dell'uranio impoverito all'ONU nel lontano '96. La Sottocommissione creata ad hoc dalle Nazioni Unite, quella di prevenzione della discriminazione e protezione delle minoranze, che sono poi l'oggetto di questi bombardamenti, spesso e volentieri nel mondo, ha approvato una delibera che vieta l'utilizzo dell'uranio impoverito. Non solo, l'ONU sta discutendo da ormai più di un anno e mezzo la liceità dell'uso delle armi all'uranio impoverito. Allora questo vorrà forse dire che se non altro per un principio di precauzione, che è quello che si può applicare per esempio agli organismi geneticamente modificati e a tanti altri campi della nostra vita, per un principio di precauzione fino a che non ci sarà detto quali sono gli effetti - e molti sono già dimostrati sul campo - di queste sostanze, evidentemente la richiesta ha un suo senso compiuto.

Sulla questione della bonifica delle aree contaminate e delle misure di protezione sanitaria per le popolazioni coinvolte vorrei sottolineare soltanto un aspetto. Veniamo a sapere dell'esistenza dei danni che può provocare l'uranio impoverito da parte di chi questo uranio ha contribuito a confezionarlo, sganciarlo e quant'altro, perché poi viene colpito, essendone stata a contatto ravvicinato, dalle dirette conseguenze, cioè dai soldati. Pochissimo si è comunque sempre parlato, lo ricordava prima anche Strada, delle conseguenze sulla popolazione. Ne cito due

soltanto rifacendomi ad un articolo pubblicato da un mensile italiano del settore. "In tutta la Bosnia si registra dal '95", furono gli americani a bombardare in quella fase, la NATO con aerei americani ed inglesi, "una crescita superiore al 400% dei tumori al cervello. Sul versante ambientale una radioattività a livelli doppi al massimo consentito ha causato un notevole aumento della morte di bestiame, la più importante fonte di sopravvivenza economica dell'area". Allora noi dobbiamo dire che le bombe all'uranio impoverito servono oltre che a creare grossi danni alla popolazione anche a distruggere per sempre la vita e la ripresa possibile dei Paesi che interessano. Giusto oggi La Prealpina in un suo trafiletto pubblica una notizia che cito letteralmente: "Secondo i dati diffusi dal Ministero della Sanità di Bagdad, capitale dell'Iraq, sono 1.471.425 gli iracheni deceduti dall'agosto '90 in seguito alla mancanza di medicinali per l'embargo. Di questi - tanto per essere chiari e tanto per dare un piccolo dato - solo nel mese di febbraio di quest'anno 3.255 iracheni al di sopra dei cinquant'anni sono morti per malattie cardiache, alta pressione sanguigna e tumori che sono tra le forme - si muore ancora di queste cose, parlo della dissenteria - che tra le altre cose sono tra le manifestazioni che anche i soldati hanno avuto rispetto alla contaminazione da uranio impoverito".

Mi interessava soprattutto andare a sviluppare questi due temi, perché mi sembra siano quelli di cui meno si è parlato. Mi sembra che le conseguenze da trarre siano evidentemente una responsabilizzazione di chi si è preso la briga di andare a decidere di fare quei bombardamenti sulle popolazioni, i cui effetti dal punto di vista politico e umanitario sono sotto gli occhi di tutti. Se non più tardi di un mese fa abbiamo rischiato e tuttora la cosa non è finita, e forse anche l'arresto di Milosevic è servito, arresto per carità più che legittimo, è servito a distogliere l'attenzione, l'allargamento del conflitto dei Balcani in quel della Macedonia, con una situazione per nulla assopita in Bosnia, e con una situazione che proprio in prossimità dell'arresto di Milosevic ha rischiato di riportare la stessa Serbia e Federazione jugoslava sull'orlo di quella che poteva essere una guerra civile. Concludo il mio intervento dando evidentemente il mio appoggio a questa mozione e chiedendo a tutti i Consiglieri Comunali, che spero abbiamo almeno seguito con attenzione, dopo un richiamo, questa seconda parte dell'esposizione, di uscire da posizioni di schieramento più o meno preconcesse e di andare a vedere il fatto che stiamo parlando della salute fisica di popolazione, e per una volta stiamo parlando di salute fisica della popolazione dei vincitori oltre che di quella dei vinti. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ringrazio. La parola al Consigliere Fragata.

SIG. FRAGATA MASSIMILIANO (Consigliere Alleanza Nazionale)

Prima di proseguire sul discorso volevo solo fa notare all'assemblea alcune osservazioni. In particolare in ordine al primo impegno che i gruppi consiliari di centro sinistra, e cioè che Rifondazione Comunista e Una città per Tutti vogliono far notare appunto, è che soprattutto in Bosnia e Kosovo a quanto pare l'utilizzo dell'uranio impoverito ha creato tutti gli effetti che sono ampiamente stati descritti. Io faccio una semplicissima annotazione, la prima, e comunque ribadisco con forza che in ogni caso per poter imputare a determinate persone di aver creato dei danni bisogna dimostrare comunque che quei danni e quelle persone li hanno causati, e nonostante quello che comunque in questa sede si continui a dire, non è comunque certamente dimostrato il nesso di causalità tra l'utilizzo dell'uranio impoverito e i danni alle persone, ai militari e ai civili che si sono creati; anche perché, ragionando da questo punto di vista allora mi viene da domandare perché anche da parte vostra fino adesso non si sia assolutamente parlato invece dell'uranio impoverito, dell'utilizzo o della produzione che adesso si fa in altre parti del mondo, perché appunto di questo non se ne sia appunto parlato. E dicendo questo cito testualmente alcune notizie scaricate dal sito Internet di Rai News 24 nelle quali testualmente leggo che ad esempio nella ex Unione Sovietica sono stimati circa 5 milioni di tonnellate di uranio impoverito. Tra le altre cose sottolineo, senza leggere altri numeri, sono quantità di uranio impoverito abbondantemente inferiori rispetto a quelle presenti in Europa, negli Stati Uniti e in Canada. Calcolato che da questo punto di vista anche l'ex Unione Sovietica è stata coinvolta nei conflitti, tento di immaginare che comunque anche l'Unione Sovietica abbia fatto utilizzo di questo uranio impoverito, e quindi, alla luce del primo impegno che voi in questo ordine del giorno sottolineato ossia la situazione alla quale evidenziate che l'uranio impoverito avrebbe creato particolari danni in Bosnia e Kosovo, mi chiedo perché, coerentemente a queste informazioni non sia stato citato anche il resto del mondo, non si sa per quale motivo. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Grazie Consigliere Fragata. Ci sono altri interventi? Signor Sindaco.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Vorrei ricordare al Consigliere Guaglianone che diligentemente fa richiami ai Consiglieri Comunali, non può però fare richiami agli Assessori che non sono Consiglieri Comunali, non possono partecipare alla discussione, non possono votare, tant'è vero che proprio il Consigliere Guaglianone in un'occasione di non molto tempo fa quando io chiesi di fare continuare un discorso che stavo facendo al Vice Sindaco, si oppose dicendo non lo può fare e infatti continuai io; per cui gli Assessori non possono partecipare alla discussione e non possono votare. Stando così le cose, lo dico a nome degli Assessori, perché non possono parlare e quindi lo faccio io che sono anche Consigliere Comunale, respingono gli Assessori al mittente l'errato rimprovero che è stato mosso. Per il resto io come Consigliere Comunale dico la verità, rassegnatamente continua il supplizio di parlare di argomenti di cui confesso la mia totale ignoranza, non sono sufficientemente informato, e al di là di una romantica sensibilità non posso certo dare un giudizio meditato e coerente perché non ho gli elementi. Sento che qualcuno mi dice una cosa, l'Organizzazione Mondiale della Sanità ne dice un'altra, ma siccome l'ha detta l'OMS allora è falso, ditemi su quali basi di concreta realtà un Consigliere Comunale come sono io, possa dare giudizi e prendere posizioni su questioni di questa rilevanza. Io non sono in grado di farlo, per cui ogni volta che si tornerà a parlare di argomenti di questo tipo che richiedono anche la conoscenza di dati seri, certi e concreti, che non ci sono, non posso che sospendere un giudizio che non ho, e se lo dessi sarebbe solo e soltanto un giudizio emotivo e basta.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ringrazio il signor Sindaco. Consigliere Giancarlo Busnelli.

SIG. BUSNELLI GIANCARLO (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)

Dobbiamo dire e riconoscere che in questo ordine del giorno presentato dai gruppi Rifondazione Comunista e Una Città per Tutti secondo il nostro punto di vista ci siano certamente delle verità. Gli stessi Comandi militari della

NATO fra l'altro hanno ammesso apertamente di avere utilizzato questi armamenti all'uranio impoverito negli interventi effettuati nei territori della Jugoslavia, e quindi sappiamo certamente che le radiazioni emesse da questa sostanza al momento dell'impatto possono provocare gravissime malattie fra le quali anomalie genetiche, leucemie e tumori vari, cancro ecc.; sappiamo anche che c'è l'ulteriore rischio di inquinamento delle falde acquifere, e che queste polveri poi possono essere ulteriormente anche trasportate dal vento, e quindi trasportate in qualsiasi territorio. Sappiamo inoltre che sia in Bosnia, e maggiormente durante l'ultimo conflitto, se così possiamo chiamarlo, nel Kosovo sono cadute alcune decine di migliaia di questi proiettili all'uranio impoverito. Sappiamo fra l'altro che i militari italiani sono destinati a controllare le zone che sono maggiormente contaminate, e che ancora tanti civili che sono ancora lì nel territorio della ex Jugoslavia come volontari sono presenti oltretutto in questi territori. Sappiamo anche fra l'altro che non c'è stata alcuna campagna di informazione preventiva per i militari e i civili che sono stati impegnati in questi territori, mentre invece risulta che alcune forze militari presenti in questi territori erano già a conoscenza sin dal 1993 dei pericoli ai quali andavano incontro in presenza di questi ordigni contenenti uranio. Sappiamo inoltre che numerosi militari italiani sono morti a causa di leucemie e tumori e che numerosi altri militari e anche civili sono in questo momento sotto osservazione, anche se comunque, come ha detto il signor Sindaco, non possiamo noi essere in grado di stabilire esattamente le conseguenze e le cause; fra l'altro anche una Commissione di inchiesta recentemente ha stabilito che secondo le ricerche fatte non esiste alcuna connessione fra quanto accaduto e le morti verificatesi, però comunque sappiamo quelli che possono essere i danni provocati dall'uranio liberati in questo modo. Fra l'altro si sa che, al di là di tutto, da tempo due Sottocommissioni dell'ONU avevano chiesto la messa al bando delle armi cosiddette all'uranio impoverito classificandole fra l'altro fra quelle "inumane", quindi vuol dire che qualcosa di verità ci dovrebbe essere se già delle Commissioni hanno chiesto la messa al bando di queste armi. Comunque nonostante tutti questi "sappiamo, siamo a conoscenza di", devo purtroppo dire che è stato il Governo italiano che comunque ha avallato e che ha permesso che succedesse tutto questo di cui adesso stiamo noi parlando, pur con le povere competenze e conoscenze che io stesso posso avere. Vorrei ricordare comunque che il nostro movimento a suo tempo aveva espresso una ferma opposizione alla guerra. Fra l'altro qualche nostro esponente politico, fra i maggiori esponenti politici, su missione

particolare anche da parte del Governo, si era recato in Jugoslavia non dico a trattare ma a fare in modo che magari si potesse evitare la guerra; comunque tutte queste cose sono state travisate e il nostro stesso movimento politico è stato tacciato di connivenza con chi in questi giorni è stato imprigionato e per il quale sono in corso o saranno eseguiti dei processi per tutte le colpe di cui dovrà rendere conto al proprio Paese. La nostra posizione era sempre stata quella di ferma opposizione a questa guerra, mentre invece qualcuno ha pensato il contrario; quello che noi volevamo fare era quello di evitare sia alle popolazioni jugoslave che kosovare tutti i problemi, tutte le difficoltà ai quali sarebbero andati incontro a seguito di questa guerra. Volevo far presente e far rimarcare, approfittando di questo ordine del giorno, quella che era stata la nostra posizione in questa guerra che noi non abbiamo assolutamente voluto. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ringrazio. La parola al Consigliere Pozzi.

SIG. POZZI MARCO (Consigliere Democratici di Sinistra)

Una breve dichiarazione di voto nel merito, anche perché si rischia di andare un po' fuori tema di lungo, perché adesso il rischio di valutare politicamente il motivo della caduta definitiva di Milosevic perché è stato arrestato, perché è solo, perché gli americani gli avevano promesso del soldi, o solo perché si era indebolito per altri motivi, direi che andremo un po' troppo lontano. Nel merito la mozione è sull'uranio impoverito. Sicuramente credo che nessuno sia esente da colpa. Il Governo italiano ha per primo preso una posizione contro, ma probabilmente prima ancora ha in qualche modo avallato per spirito, perché no, di parte rispetto all'ONU, quindi le contraddizioni ci sono tutte ma credo che all'interno di tutti gli schieramenti sotto questo aspetto. Credo che sia il caso di votare, al di là del fatto che sia una mozione aggiornabile sotto questo aspetto, positivamente, a maggior ragione non chiedo adesso degli emendamenti, non è il caso, da un certo punto di vista è superata ma da un punto di vista di spirito c'è quello che è quello di proporre la messa in bando di questo tipo di armi; da un punto di vista umanitario, al di là del fatto che mancano ancora dei dati scientifici precisi sulle conseguenze nei confronti delle popolazioni colpite, credo che sia da dare un giudizio positivo, anche alla luce delle osservazioni fatte dal Consigliere di Alleanza Nazionale. Se è vero che questo tipo di arma è diffuso, ce l'hanno diversi Paesi, a mag-

gior ragione è utile una presa di posizione anche dei singoli Consigli Comunali come mozione di principio rispetto a queste tematiche. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Grazie Consigliere Pozzi. Luciano Porro prego.

SIG. PORRO LUCIANO (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)

Parto da una premessa. Quando scoppiava la guerra in Bosnia, e quindi i primi bombardamenti, ricordo che già in quell'occasione il Consiglio Comunale fu chiamato a discutere sulla bontà o meno di quell'intervento, e io ricordo di avere allora dichiarato almeno personalmente, e anche dissociandomi da qualcuno dell'allora maggioranza, che ritенendo che non esistano bombe buone o bombe cattive allora mi dissociai da quell'intervento. A maggior ragione oggi visto che si tratta di ordine del giorno per la messa la bando degli ordigni all'uranio, seppur impoverito, credo che non si debba continuare a credere alla favola di qualcuno che ci vuole far passare come questi ordigni non siano pericolosi, e quando un ordigno di questo tipo giunge a terra non è certo per concimarne il terreno; sappiamo gli effetti che poi causa. Che poi una Commissione di inchiesta abbia affermato che non esiste un nesso di causa/effetto con quanto i militari italiani in questo caso hanno patito mi sembra che sia una, posso dirlo con tutta franchezza, idiozia. Ho ascoltato l'intervento del Consigliere Fragata, se mi ascolta un attimo non è che mi permetta di dargli una lezione ma sono d'accordo con quanto lui ha detto a proposito degli eventuali depositi di uranio impoverito nell'Unione Sovietica se pur ex; dovremmo criticare tutte le Nazioni che ospitano o che hanno utilizzato, e su questo credo siamo perfettamente d'accordo. Il perché si parla oggi di questo argomento è perché è la contingenza che ci porta oggi a discutere in Consiglio Comunale, seppure dopo tre mesi, quest'ordine del giorno, perché dei militari italiani sono morti o hanno contratto malattie, perché hanno partecipato a quella missione in Bosnia e in Kosovo. Quindi per farla breve penso che sia innegabile che gli ordigni all'uranio impoverito siano dannosi, e le Commissioni di inchiesta oggi dicono questo, tra qualche anno diranno il contrario; fino a qualche anno fa, se ricordate, l'amianto non era considerato cancerogeno, oggi sappiamo tutti quali sono gli effetti dell'amianto, tant'è vero che è stato messo al bando. L'amianto è stato utilizzato in tanti settori della nostra vita, tante persone si sono ammalate di cancro alla pleura, il mesote-

lioma pleurico, proprio perché hanno lavorato tanti anni senza saperlo a contatto con l'amianto, e solamente da poco tempo è stata dichiarata malattia professionale proprio questo tipo di malattia, perché quelle persone avevano contratto, e lo si è capito dopo, lo si è capito tanti anni dopo, che lavorando a contatto con l'amianto si poteva contrarre questo tipo di tumore. Quindi oggi si dicono queste cose e tra qualche mese o tra qualche anno si dirà esattamente il contrario.

Per concludere credo che non si possa che essere d'accordo con una mozione di questo tipo, anche se forse un po' datata, e anche correggibile in alcuni suoi passi, ma lo spirito va senz'altro raccolto, per cui voterò a favore. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ringrazio il Consigliere Porro. Se non ci sono più interventi dovrei fare anche io una dichiarazione di voto rapidissima. Consigliere Beneggi prego.

SIG. BENEGLI MASSIMO (Consigliere Unione Saronnesi Centro)

Molto rapidamente. Certamente nel dubbio astieniti, questa è una norma assolutamente fondamentale in medicina, per cui è del tutto corretto che dinnanzi ad un dubbio, ad un sospetto, ci si debba preoccupare per tempo. Quello che dirò brevemente non è inteso in senso polemico e riferito, ma è legato proprio alla vicenda dei nostri soldati. Per quanto oggi disponibile a livello di conoscenza su vasta scala l'organo bersaglio privilegiato dell'azione dannosa dell'uranio impoverito è il rene. Non vi sono dati provati di reale capacità oncogenica sulle cellule del sangue, e questo lo dico non per contestare quanto contenuto ma...

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Scusa Beneggi. Dato che ci sono anche persone che ci ascoltano per radio non parlare in termini medici. Grazie.

SIG. BENEGLI MASSIMO (Consigliere Unione Saronnesi Centro)

Chiedo scusa, è vero.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Perché quando parli di attività oncogenica sulle cellule del sangue molti capiscono ma altri no.

SIG. BENEGGI MASSIMO (Consigliere Unione Saronnesi Centro)

Non è accertata epidemiologicamente, cioè da studi vasti non vi è certezza alcuna che l'uranio impoverito possa produrre tumori del sangue. Questo lo dico come augurio, cioè mi auguro che questi dati vengano comprovati e che quei poveri figlioli che hanno sofferto di leucemia, e qualcuno ha lasciato la propria vita, non siano morti per quello, ma per cause a noi non note e che quindi conseguentemente anche tutti gli altri militari esposti non debbano seguire, non debbano rischiare. D'altra parte i dati che noi abbiamo a disposizione su vasta scala, e in medicina sono importanti anche i grossi numeri, anche se i piccoli numeri invitano comunque alla prudenza, i dati su vasta scala sono a livello industriale; è noto che un'esposizione in un ambiente di lavoro in un'area limitrofa all'ambiente di lavoro ha prodotto danni all'emitorio renale e basta e questi sono i dati precisi. Per cui io credo che, pur condividendo l'ansia, ma io direi un'ansia che diventa angoscia per quanti hanno servito gli ordini del proprio Paese e hanno esposto la propria salute ad eventuali danni, io credo che se la giustizia e la verità è una, in questa mozione debba assolutamente essere inserito un riferimento non soltanto all'uso specifico dell'uranio impoverito in Kosovo, in Bosnia lanciato dagli aerei americani, ma l'uso dell'uranio impoverito a scopo bellico ovunque nel mondo che lo buttino gli americani, i russi, i cinesi, gli afgani, non importa, ovunque nel mondo. Noi non condanniamo le mine anti-uomo perché le ha messe Pinco, noi le condanniamo perché sono state messe, io credo che questo sia un messaggio importante. Pertanto, visto che non esiste una moratoria internazionale sull'argomento, io credo che altrettanto debbano essere esclusi da questa mozione gli ultimi due punti, le ultime due conclusioni che vanno a coinvolgere direttamente le autorità militari e politiche della NATO, di quanti sono intervenuti, perché saremmo incoerenti. Noi dobbiamo riferirci ad un uso non discriminato di una sostanza potenzialmente dannosa. Qualora, all'interno di questa mozione venisse specificato con precisione che non ci si riferisce solo e soltanto a quello e si togliesse da questa mozione...

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

No Beneggi, è un ordine del giorno, non è una mozione.

SIG. BENEGGI MASSIMO (Consigliere Unione Saronnesi Centro)

E' un ordine del giorno, quindi non è emendabile. E allora mi limito a dire che non condivido di questa mozione questi punti. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Grazie Consigliere Beneggi. Consigliere Strada prego. Ha tre minuti di replica.

SIG. STRADA MARCO (Consigliere Rifondazione Comunista)

Dico infatti due cose riferite anche a quest'ultimo punto sollevato dal Consigliere Beneggi. Prima dico una cosa che è questa: mi ero annotato, adesso non ricordo esattamente, ma il senso è quello che dirò, una brevissima frase letta o forse detta in televisione come dichiarazione di un nostro militare il quale diceva, in una delle tante trasmissioni che sono state dedicate, che se "i miei superiori non mi dicono nulla io non sono preoccupato". Questo era il senso, le parole erano poco diverse ma, ripeto, me la sono annotata subito, perché un tempo c'era un film, credo di Totò o comunque una sua frase che diceva "Siamo uomini o caporali?". Allora, è proprio questa filosofia che credo vada discussa. Io non condivido questo tipo di frase, se i miei superiori non mi dicono nulla io non sono preoccupato, è completamente ribaltato il principio di precauzione, che dice che se io non sono sicuro che una cosa è più che innocua sono estremamente preoccupato invece, quindi va completamente ribaltato; non siamo caporali, siamo uomini, magari romantici, ma anche con una grande attenzione a quello che accade non solo nella nostra città ma anche intorno a noi e al di fuori, perché partecipiamo a tutta quella che è la vita su questo pianeta in un modo o nell'altro anche se tante volte probabilmente facciamo fatica a ricordarcelo. Per quanto riguarda invece i due punti, i punti 4 e 5 dell'ordine del giorno credo che, proprio perché le riflessioni che si facevano partivano da una serie di fatti specifici, al di là delle giuste considerazioni che devono vedere questo tipo di ordigni, ma mi verrebbe da dire poi non solo questi, comunque stiamo parlando di questi quindi si potrebbe parlare delle mine anti-uomo e tante altre cose devastanti, però sicuramente in questo specifico discorso ci sono state delle grosse responsabilità da parte dei vertici militari che un po' mi fanno ricordare la frase di prima cioè qualcuno che non ha, come dice proprio il 4° punto, si chiede che al Tribunale Internazionale per i crimini di guerra dell'ex Jugoslavia l'avvio di un'inchiesta penale nei confronti dei vertici

politici e militari della NATO che sapevano e hanno volutamente tacito, perché hanno ricordato prima anche altri Consiglieri che sono poi venuti alla luce dei documenti che indicavano la pericolosità di questi ordigni, ma si è tacito, e il militare che non si preoccupa perché non gli viene comunicata questa cosa, ingenuamente o con grande fiducia, si è comunque trovato a convivere poi e magari chissà quanti dovranno convivere con queste malattie. Le dimissioni del responsabile Javier Solana è l'uomo che ha ricoperto l'incarico di Segretario Generale della NATO durante la guerra in Bosnia e Kosovo ed ha autorizzato anche lui l'invio di contingenti militari senza impartire le necessarie informazioni precauzionali. Credo che se anche a distanza di tempo un minimo di giustizia sia giusto che la si permetta, o quanto meno che si vada nella direzione di accertare fino in fondo quelle che sono le responsabilità anche personali, perché ci sono delle responsabilità degli uomini in carne ed ossa alla fine di questi fatti, ed è giusto che vengano perseguitate. Si chiede un'indagine, non mi sembra una cosa secondaria. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Bene, faccio una dichiarazione di voto come avevo detto. Ho lasciato prima parlare Beneggi, però lui purtroppo ha detto quello che avrei detto io, perché personalmente sono assolutamente contrario a qualunque forma di guerra anche se qualcuno ha parlato addirittura, mi è sembrato abbastanza ridicolo devo dire, non mi ricordo chi, quindi spero di non offendere nessuno, ha parlato di armi inumane. D'accordo, allora qualcuno mi dica quali sono le armi umane, se servono per ledere delle persone. Mi associo a quello che diceva Beneggi perché dal punto di vista tecnico l'uranio impoverito, anche se dovesse dare leucemie, comunque non è tale da dare leucemie, ma in ogni caso anche se desse leucemie non ne potrebbe dare in questo lasso di tempo perché il periodo di latenza è minimo di anni cinque, quindi anche tu Luciano lo sai. No, o hai un'esposizione massiva per cui ce l'hai subito però hai anche lesioni cutanee. Ho detto a Beneggi di essere più chiaro poi sono io, scusatemi. L'OMS si è pronunciata in un modo che mi è sembrato estremamente esaustivo, per cui mi sembra assurdo, se non si voglia fare assolutamente demagogia, non accettare neppure quello che dice l'OMS. Poi un'ultima cosa: io voterei anche a favore se si parlasse di messa al bando della guerra e degli armamenti, ma quando si parla di messa al bando di una cosa specifica o solo di una Nazione questo mi trova, oltretutto scusate, una richiesta in cui si scrive ad un certo punto "americani" con la K a me sembra un pochino di parte. Sarà scappato, va bene,

però questo io personalmente io lo vedo in un modo strano. E poi qualcun altro ha parlato di dissenteria presa per radiazioni in Paesi come l'Iraq. Chi è andato in Paesi stranieri, c'è uno dei Consiglieri Comunali che è stato, mi diceva, in Egitto tempo fa e ha avuto qualche piccolo problema, non certo per contaminazione radioattiva. Chi scherza sono altri, non sono io, e trovo veramente discutibile che si possa utilizzare una situazione di una tale gravità come una guerra e come dei bombardamenti per fare discorsi demagogici, per cui io voto contro per questo motivo, lo trovo veramente disgustoso. Consigliere De Marco prego.

SIG. DE MARCO LUCA (Consigliere Forza Italia)

Anche la mia è una dichiarazione di voto nel segno degli interventi di Beneggi e di Lucano che mi hanno preceduto. Anche noi condividiamo alcuni aspetti di questo ordine del giorno, quindi la raccomandazione anche da noi viene per la messa al bando, comunque per un'apertura di una discussione in questo senso per la messa al bando per tutti i Paesi che ne fanno utilizzo delle armi di questo tipo. Non riteniamo di condividere il nesso di causalità tra l'utilizzo di armi all'uranio impoverito e il manifestarsi di malattie di tale gravità, che invece notiamo in alcuni punti dell'ordine del giorno, per cui anche sul secondo punto delle richieste sicuramente siamo concordi per riconoscere a tutti i militari che abbiano contratto una malattia per causa di servizio, in qualunque condizione si siano trovati, quindi non nel caso specifico ma in qualunque caso specifico, tutte le agevolazioni che peraltro già riteniamo siano legislativamente previste. Io personalmente confesso la mia ignoranza sul punto, ma ritengo che comunque ci siano già i provvedimenti di legge in tal senso, ma una raccomandazione, un indirizzo politico ci sentiamo anche noi di darlo in questo senso. Così come anche sul terzo punto, quindi anche noi siamo naturalmente per la bonifica delle aree e dei siti contaminati, ma sempre al di fuori del riconoscimento di un nesso di causalità tra l'utilizzo di armi all'uranio impoverito e il manifestarsi di malattie come la leucemia e le altre che sono state citate, delle quali mi pare ci siano evidenze di segno contrario, e stando agli organismi ufficiali questo nesso non sussiste, per cui anche alcuni aspetti che invece tale causalità fanno rinvenire nell'ordine del giorno non ci trovano concordi. I punti 4 e 5 anche noi, nel segno dell'intervento del Consigliere Beneggi che ci ha preceduto, mi pare non possono essere accettati sostanzialmente per le stesse ragioni. Un'ultima annotazione: mi è un po' personalmente spiaciuto notare che "americani" è scritto con

la k, ma non tanto per un discorso lessicale o per un discorso di deformazione, come diceva giustamente Strada, ma letta in quel punto sembra quasi che americani ammalati siano meno di iracheni ammalati, e siccome tutti gli uomini sono uguali in quel contesto e detto in quel modo questa umanamente mi è spiaciuta un po', e un po' rovina anche lo spirito che animava la vostra parte nell'averla proposta. Per cui così come è scritto questo ordine del giorno il nostro voto non può essere favorevole con i distinguo che abbiamo prima sottolineato. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

La ringrazio. Consigliere Guaglianone una dichiarazione di voto? Aveva già parlato otto minuti prima, prego.

SIG. GUAGLIANONE ROBERTO (Consigliere Una Città per Tutti)

Per fatto personale visto che mi sono preso del demagogico da lei, io stavo leggendo un articolo di Prealpina che parlava di bambini morti per dissenteria, glie lo cito testualmente, e malnutrizione: "Inoltre sempre a febbraio sono morti 3.255 iracheni al di sopra dei cinquant'anni soprattutto per malattie che possono essere in quel caso correlate". Precisazione perché demagogico ma stavo leggendo un articolo. Mi scandalizzavo del fatto che nel 2001 muoiano ancora persone per dissenteria, di questo mi scandalizzavo. Vengo alla dichiarazione di voto.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Non conosci le patologie di quei Paesi.

SIG. GUAGLIANONE ROBERTO (Consigliere Una Città per Tutti)

No, mi scandalizzo che nel 2001 a questo livello di avanzamento tecnologico e farmaceutico il mondo veda ancora persone morire di dissenteria. Credo che questo sia legittimo farlo, è una mia opinione.

Vado alla dichiarazione di voto. Evidentemente voto a favore dell'ordine del giorno che ho contribuito a proporre. Sono sinceramente dispiaciuto per la dichiarazione del Sindaco nel momento in cui dice che si tratta di un argomento che è talmente grosso e sul quale sarebbe soltanto emotiva la sua presa di posizione perché forse una delle finalità di proporre ordini del giorno di questo tipo è anche quella di sensibilizzare su alcuni argomenti i Consiglieri Comunali, bontà loro se vogliono, non dico che devono farlo anche gli Assessori che sono qui presenti, e che in quanto esseri umani possono essere interessati a

queste cose, e lo dico non per polemica personale ma perché credo che su argomenti come questi che hanno a che fare con la guerra, Lucano per carità, avrei potuto proporre insieme a Strada e probabilmente a molti altri, una mozione per la messa al bando di tutte le guerre, io sono contrario alle guerre come prosecuzione della politica con altri mezzi, come qualcuno le aveva definite, e quindi sono contrario alle guerre da qualsiasi parte vengano, e mi dispiace che ancora dai banchi di Alleanza Nazionale veda questi orologi fermi a chissà quanti anni fa, cioè Unione Sovietica che ha più uranio impoverito di quello che c'è in tutto il resto del mondo è solo un'aggravante. La teoria ecologista a cui mi ispiro non parte da schieramenti precostituiti rispetto a questa cosa, è solo una pesantissimi aggravante, è evidente. Stiamo parlando di tutto il pianeta e di conseguenza per tutti gli esseri umani di questo pianeta. Le guerre che vengono fatte prima e dopo la caduta del muro, guerra fredda compresa, sono guerre contro l'umanità. Una di queste guerre, anzi di più, hanno fatto uso di queste armi, non possiamo quindi che votare a favore di questa messa al bando perché ci ritengiamo in questo senso dalla parte dell'umanità, cosa a cui nessuno di noi si può sottrarre dal giudicare.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

La ringrazio. Le faccio presente una cosa, per esempio di colera si muore ma per la dissenteria legata al colera. Prego Fragata.

SIG. FRAGATA MASSIMILIANO (Consigliere Alleanza Nazionale)

Vorrei rispondere subito e passo alla dichiarazione velocissima, al Consigliere Guaglianone. Il fatto di aver sottolineato che ci fosse tutta quella quantità di uranio nell'ex Unione Sovietica non era certo per giustificare l'utilizzo che di esso si è fatto in altre parti del mondo, ma era semplicemente per sottolineare comunque, a mio parere, e a parere di Alleanza Nazionale, l'unidirezionalità di questo ordine del giorno, perché se è vero ed in linea di principio potremmo essere d'accordo anche noi che l'uranio veramente potrebbe creare questi danni e che esso potesse essere utilizzato in questo modo inumano, mutuando un termine usato prima, anche nei confronti di popolazioni inermi, ciò non toglie che comunque alla luce del fatto che un nesso di causalità certo non si è dimostrato; sul fatto secondo me ingiusto che questo ordine del giorno sia unidirezionale, se voi sostenete la teoria fortemente del fatto che comunque l'uranio impoverito crea determinati danni, non si spiega perché comunque l'ambito

territoriale di questo ordine del giorno non sia stato esteso a tutto il resto del mondo e a tutti i conflitti, io per questi motivi, finché comunque qualcosa di certo non sarà dimostrato e per il fatto che sia abbastanza demagogico questo fatto, perché comunque si prende di mira come al solito(fine cassetta) comunque la NATO in generale, per questi motivi e finché non sarà dimostrato qualcosa di più sicuro voteremo contro.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Beneggi, dichiarazione di voto.

SIG. BENEGLI MASSIMO (Consigliere Unione Saronnesi Centro)

Dichiarazione di voto dopo una breve specificazione. Purtroppo caro Consigliere Guaglianone la dissenteria è la prima causa di morte nel mondo. Ci sarebbe da discutere su molte altre cose, è vero, con poche monetine da 500 lire potremmo salvare milioni di bambini, visto che sono la vittima preferita, ma purtroppo non vi sono le volontà fondamentali perché questo avvenga ma questo aprirebbe un dibattimento molto ampio.

Dichiarazione di voto che, pur sottolineando fortemente la nostra convinta opposizione a qualunque tipo di arma, chiamiamola impropriamente inumana, quindi noi siamo assolutamente favorevoli alla messa al bando di queste armi subdole e, mi si permetta un termine, vigliacche, voteremo contro questa mozione, ma contro questo tipo di mozione per i motivi che ho precisato in precedenza. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ringrazio. Consigliere Longoni dichiarazione di voto.

SIG. LONGONI GIUSEPPE (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)

Nessuno qua ha detto una cosa e vorrei leggervela. Articolo 11 della nostra Costituzione: "L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali". Noi siamo entrati in guerra, abbiamo dato le basi, la nostra classe politica ci ha mandato in una guerra e adesso raccogliamo i risultati. Nessuno in Parlamento ha presentato ai nostri Parlamentari se erano d'accordo o non erano d'accordo, ha fatto tutto il Governo e si deve assumere le responsabilità, e come sempre qua le responsabilità scappano. Non è vero, dopo aver dato il

permesso ha chiesto al Parlamento non prima. Informati bene.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Per cortesia evitiamo i dialoghi fra voi, grazie.

SIG. LONGONI GIUSEPPE (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)

Comunque loro hanno dato le basi e dopo hanno chiesto la ratifica al Parlamento, è tutto il contrario, comunque contrario a quanto c'è scritto su questa Costituzione.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Longoni continua il tuo intervento senza farti interrompere.

SIG. LONGONI GIUSEPPE (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)

Noi siamo d'accordo su tutti i punti, anche sul 4 e sul 5, però mancherebbero il 6 e il 7 che sarebbe quello che condanniamo anche tutti gli altri che l'hanno usato, che noi sappiamo che probabilmente sono stati usati in Afghanistan ed erano stati usati anche da altre parti. Non si può condannare soltanto Solana e non si può non condannare gli altri; allora se voi potete modificare questo, nel senso che condannate tutti quelli che hanno questi armamenti noi voteremo a favore se no ci asterremo.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ringrazio. No signori, ripresentate un ordine del giorno, non so cosa dirvi. Signori, possiamo passare quindi alla votazione? Avete votato? L'ordine del giorno viene respinto con 16 voti contrari, 3 astenuti e 6 favorevoli. Dò lettura dei voti su richiesta. I risultati, leggo quelli minori come numero, favorevoli Franchi, Girola, Guagliano-ne, Porro, Pozzi, Strada; astenuti Busnelli, Longoni, Mariotti.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 04 aprile 2001

DELIBERA N. 43 del 04/04/2001

OGGETTO: Interpellanza presentata dal gruppo Rifondazione Comunista sullo stato della vertenza in corso tra l'Amministrazione e il Comandante della Polizia Urbana.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Si passa adesso alle interpellanze. Il prossimo ordine del giorno è "Interpellanza presentata dal gruppo Rifondazione Comunista sullo stato della vertenza in corso tra l'Amministrazione e il Comandante della Polizia Urbana". Adesso dobbiamo chiamare il Sindaco, però nel frattempo devo pregare il pubblico, giornalisti compresi di abbandonare l'aula, perché si tratta di fatto concernente una persona e quindi se ne deve parlare a porte chiuse e senza la radio. Vi ringrazio. Potete rientrare fra cinque minuti.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 04 aprile 2001

DELIBERA N. 44 del 04/04/2001

OGGETTO: Interpellanza presentata dal gruppo Rifondazione Comunista sull'uso della struttura pubblica di Casa Morandi da parte di privati.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

(Il Presidente dà lettura della Interpellanza nel testo allegato)

Consigliere Strada ha tre minuti per illustrare la sua interpellanza.

SIG. STRADA MARCO (Consigliere Rifondazione Comunista)

Al di là dell'ironia di qualche passaggio il problema era davvero dovuto a questa scadenza che c'era stata in un giorno infrasettimanale di uso, di apertura della Biblioteca, che aveva visto un uso massivo di quelli che erano gli spazi interni al cortile ed esterni, cosa che siccome è capitato di organizzare iniziative o di partecipare ad iniziative che si svolgevano nella sala Nevera o nelle immediate adiacenze, cosa che effettivamente non era capitato di vedere in altre occasioni. L'accesso alla Biblioteca era stato quella giornata reso anche particolarmente difficile per gli utenti, tant'è vero che ricordo che qualcuno mi disse che aveva pensato che fosse addirittura chiusa la Biblioteca quel giorno non riuscendo a trovare l'accesso; non so se a qualcuno è capitato di andare, c'erano tendaggi che coprivano praticamente tutto il portico interno. Effettivamente mi domandavo, ci si domandava se non fosse necessario stabilire in questi casi, per quanto riguarda l'uso della sala e le immediate adiacenze e gli spazi interni alla recinzione dell'edificio comunale, se non fosse necessario stabilire un minimo di regolamento che consenta di poter usufruire in maniera uguale per tutti di questi spazi. Ripeto, più che di quelli interni riferendomi alla Nevera che già viene bene o male utilizzata, anzi, viene utilizzata moltissimo da Associazioni ecc., l'utilizzo degli spazi immediatamente esterni, soprattutto in concomitanza con gli orari di apertura della

Biblioteca normali, settimanali. Quindi credo che il punto più centrale di questa interpellanza sia forse la necessità di stabilire con un minimo di regolamento l'accesso a questi spazi, che non è che vada negato alle Associazioni cittadine in qualche modo, ma sicuramente va regolamentato in maniera tale che a tutti siano consentite pari opportunità di uso. Mi riferisco per esempio anche solo al parcheggio interno che o non va consentito a nessuno, cosa plausibile, o consentito solo agli addetti ai lavori che hanno necessità di scarico e carico di materiale ecc., non certamente magari come parcheggio ad uso e consumo degli intervenuti. Quindi credo che, siccome mi sembra che non esista o non sia mai esistito un regolamento che controlli l'uso di questi spazi, forse anche a partire da quell'episodio che ricordavo nell'interpellanza, forse ce ne sarebbe davvero bisogno. Grazie.

SIG. BANFI CLAUDIO (Assessore Qualità della Vita)

Prendo atto della maggior disponibilità verbale del Consigliere Strada, non si evinceva la stessa cosa dall'interpellanza nello scritto, comunque sia rispondo abbastanza sinteticamente all'interpellanza in questo modo. La manifestazione organizzata il 21 febbraio dal Rotary Club distretto 2040 presso il Teatro Giuditta Pasta, denominata "giornata della professionalità" rappresenta un ben identificato ed identificabile evento di rilevanza nazionale. Dalle informazioni assunte dall'ufficio, nello specifico la Direzione della Biblioteca Civica, non si sono registrate lamentele di sorta da parte dell'utenza. L'uso degli spazi di pertinenza del Teatro, i portici, la sala della Nevera, fa parte degli accordi con il Teatro per promuovere attività come congressi, eventi, manifestazioni, che giocoforza necessitano di spazi aggiuntivi alla sala teatrale, per i servizi connessi compresi quelli di cattering. Ricordo per buona memoria che in merito vi sono precedenti di uso da parte di Associazioni culturali, private ovviamente, degli spazi in oggetto all'interpellanza, cito ad esempio la A.E.S., Associazioni Extracomunitari di Saronno, per la festa "Universo diverso", la festa degli studenti che oggi è arrivata e arriverà alla seconda edizione, l'uso che ne fanno gli Amici della lirica. Inoltre non si ritiene utile una regolamentazione dell'uso degli spazi perché ciò creerebbe sicuramente un effetto contrario alla libera fruibilità dello spazio medesimo, ed in particolare della sala Nevera.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Ad integrazione mi permetto di ricordare al Consigliere Strada se non lo sa, ma evidentemente non lo so, che la non ben identificata giornata della professionalità organizzata dal Rotary International Distretto 2040 ha avuto tra i premiati, con una cospicua elargizione di 25 milioni a testa, la nostra concittadina Maria Lattuada ed un suo omonimo, ma probabilmente ben diverso da lei Gino Strada di Emergency che non era presente perché si trovava in Afghanistan a curare le persone malate. Sono state premiate anche altre benemerite Associazioni della provincia di Varese, si tratta quindi di un'attività certamente non indecorosa e non da considerarsi così privata, anche perché le vetture cosiddette parcheggiate, numerose e poderose, erano autovetture d'epoca messe in esposizione proprio per questa circostanza. Si aggiunga che il Rotary International ha anche offerto non solo ai convenuti, ma alla cittadinanza tutta, un concerto nel Santuario della città di Saronno, e quindi è stato conosciuto da almeno 400 persone venute da tutto il resto della Lombardia. Per ultima informazione il Rotary International che esiste dal 1905 conta circa 1.200.000 soci in tutto il mondo, è diffuso in tutti i Paesi del mondo tranne Cuba e il Vietnam dove è proibito, e fu anche chiuso il Rotary in Italia dal fascismo e in Germania dal nazismo, in Russia è nato dopo il 1989.

SIG. STRADA MARCO (Consigliere Rifondazione Comunista)

Non so se anche lei sia un socio, posso presumerlo, comunque resto del parere regolamentazione, lo sappiamo, non vuol dire chiusura, vuol dire consentire in maniera chiara e trasparente stabilendo alcune regole minime degli spazi. L'assenza totale di regole certo può anche lasciare adito e spazio e discrezionalità. Quanto alle auto poderose confermo che non erano proprio a disposizione, ma è un dettaglio all'interno del resto, ma ci tengo a precisarlo perché non posso passare certo per uno che dice delle cose non vere, lì bastava proprio verificarlo e credo che anche lei se c'era avrà potuto vederlo. Mi sembra di non potermi ritenere soddisfatto perché anche rispetto alla richiesta centrale che era quella in qualche modo di una regolamentazione di spazi vedo che non si fa nessun passo in questa direzione.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 04 aprile 2001

DELIBERA N. 45 del 04/04/2001

OGGETTO: Interpellanza presentata dal gruppo Rifondazione Comunista circa l'assenza di spazi adeguati alla musica rock.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

(Il Presidente dà lettura della Interpellanza nel testo allegato)

Prego Assessore Banfi.

SIG. STRADA MARCO (Consigliere Rifondazione Comunista)

Penso di avere diritto a dire una cosa. Con questa interpellanza di mezzanotte, come la precedente e come quella che segue, tra l'altro vorrei precisare con grande soddisfazione penso dei fautori di questo modo di approcciare il Consiglio Comunale, che sappiamo non solo occuparci di questioni internazionali di grande respiro, ma anche di questioni strettamente locali, e quindi credo che debba essere un piacere anche rispondere a queste cose. Anche qui è vero che la stampa non farà sempre testo, ma è un dibattito che ha attraversato la nostra città per lungo tempo anche sulla stampa, ha visto anche alcuni Assessori prendere posizione in merito, un Assessore almeno in particolare che ricordo, e soprattutto tutti concordi in genere, non ho sentito nessuna voce dissonante sulla necessità di venire incontro a questo bisogno. Giustamente l'Assessore Banfi parlava prima degli Amici della lirica, abbiamo il teatro che è uno spazio adatto per determinati tipi di musica, di espressione; non abbiamo la possibilità se non per pochi mesi all'anno - e comunque a rischio pioggia - di organizzare iniziative che abbiano come oggetto la musica rock in genere. Dicevo che anche d'estate alla fine, per quanto si possano organizzare iniziative, c'è sempre la spada di Damocle del temporale estivo e anche ricordo iniziative di feste nei mesi di settembre soprattutto, spesse volte in qualche modo disturbate.

Per cui, tenuto conto della grande quantità di spazi che abbiamo in città, davvero bisognerebbe cominciare a ri-

spondere a questo bisogno dando qualche indicazione. Tempo fa c'era addirittura anche nei programmi una sala prove o giù di lì, è una cosa assolutamente minima e ridotta rispetto a quello che vado a chiedere, ma credo che comunque debbano essere date risposte in questa direzione, non si possa continuare a far finta che questo bisogno possa essere soddisfatto solo part-time nel corso dell'anno, a meno che di non voler ritenere questo genere di espressione musicale secondario e minore rispetto ad altri ritenuti più colti, ma penso che questa non sia, spero almeno, una posizione da parte di questa Amministrazione. Attendiamo di sapere e credo con me tanti altri.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ringrazio. Assessore Banfi prego.

SIG. BANFI CLAUDIO (Assessore Qualità della Vita)

E' sicuramente apprezzabile l'idea del Consigliere Strada, e anche suggestiva di allocare la possibilità di svolgere concerti rock nelle aree dismesse. Ricordo però che le aree dismesse allo stato attuale non sono di nostra proprietà. Posso dire quello che allo stato dell'opera l'Amministrazione sta facendo in proposito. Per quanto attiene la cosiddetta sala prove, abbiamo un accordo aperto con l'Istituto Tecnico Commerciale Zappa e con la Provincia per l'utilizzo della sala prove della scuola, allo stato attuale almeno fino alle ore 18.00, si pensa con il prossimo anno di ampliare questa possibilità sino alle ore 21.00. Per quanto attiene agli spazi aperti ricordo che nel Parco del Lura, nella progettazione è appunto previsto uno spazio per questo tipo di attività. Posso dire che per quanto attiene agli spazi coperti si pensava di utilizzare il Teatro che attualmente è allocato nell'ex Seminario che è capiente di 350 posti che potrebbe essere utilizzato sia per prove di carattere teatrale come anche per concerti di musica giovanile.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

La ringrazio. Consigliere Strada.

SIG. STRADA MARCO (Consigliere Rifondazione Comunista)

Volevo solo ricordare, e non voglio fargli pubblicità anche perché in campagna elettorale ha detto che non la vorrebbe fare, ma che anche in un grosso Comune da noi non molto lontano l'Amministrazione ha provveduto quanto meno ad intraprendere un percorso di questo genere, a riutilizz-

zare un capannone industriale per un progetto che ha a che fare proprio con la musica dedicata ai giovani. Probabilmente è stato fatto anche per concorrere con altri spazi autogestiti situati in altri luoghi all'interno di quella stessa città quindi sicuramente, dico io e magari sarà anche vero, ci saranno altri fini, però è un dato di fatto che ha dimostrato come un'Amministrazione possa anche mettere in campo forze di questo tipo e iniziative di questo genere. Si tratta chiaramente di cominciare a pensare all'acquisizione di uno spazio adeguato all'interno della nostra città, credo che non dovrebbe poi essere così tanto difficile in quanto a scelte per lo meno; dopodiché si tratta chiaramente di definire gli strumenti e le possibilità, però pensando ai vantaggi che si possono ottenere e ai bisogni ai quali si va incontro credo che sarebbe da parte di questa Amministrazione una cosa importante a cui pensare. Prendo atto delle iniziative in corso, per quanto riguarda la sala prove e questa ipotetica sala nel Seminario, però credo che comunque siano sicuramente di basso profilo rispetto a quello che potrebbe essere un progetto tipo quello che andavo a presentare. Grazie.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 04 aprile 2001

DELIBERA N. 46 del 04/04/2001

OGGETTO: Interpellanza presentata dal gruppo Rifondazione Comunista sulla realizzazione di piste ciclabili extraurbane.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

(Il Presidente legge l'Interpellanza nel testo allegato)

SIG. STRADA MARCO (Consigliere Rifondazione Comunista)

Mi sembra che su un altro piano questa sia un'interpellanza importante, che va a toccare un altro bisogno non secondario a livello di mobilità e ne parliamo spesso di mobilità urbana. Qui si parla di mobilità extraurbana, parte da un fatto di cui chiedevo anche a questa Amministrazione di riferire in questa sala ed è appunto questa - forse non sarà avvenuto così forse sì - proposta che è venuta dal Comune di Rovello chiedendo al Comune di Saronno di attivarsi per l'allestimento di una pista ciclabile. Il progetto, se ho capito bene, era per la parte andando verso nord, per la parte al di là della Ferrovia, e pare appunto che per ora non abbia avuto conseguenze. Mi chiedevo per quali motivi. Dopodiché naturalmente non c'è solo Rovello intorno a noi, abbiamo altri percorsi davvero difficoltosi per quanto riguarda l'uso della bicicletta, e credo che effettivamente sarebbe ora di intavolare, se non è ancora stato fatto, con i Comuni circostanti, non solo con Rovello, dei percorsi che riescano anche qui a rendere davvero più sicura la circolazione all'interno di questa città e nelle sue immediate vicinanze. Attendo quindi risposta in merito. Grazie.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Il Comune di Rovello, in persona del Sindaco, in una conversazione del tutto informale a seguito di un'Assemblea del Consorzio del Parco del Lura, mi informava di questa loro intenzione o desiderio di predisporre una pista ciclabile che giungesse sino a Saronno, non al di là della Ferrovia ma in via Dante, la via Dante è il proseguimento

di via Volta insomma. Ci sono stati poi dei contatti, anche questi del tutto informali tra i tecnici del Comune di Saronno e i tecnici del Comune di Rovello, ma indiretti poiché si trattava di un problema che riguardava cittadini dell'uno e dell'altro Comune è venuto fuori anche questo discorso.

Il Comune di Rovello sembrerebbe avere intenzione di costruire questa pista ciclabile nella programmazione del 2002 o forse addirittura del 2003. Il Comune di Saronno si troverebbe a dover saldare l'attuale pista ciclabile che c'è già, dico attuale anche in realtà è malamente utilizzata specialmente alla sera come parcheggio in via Volta, saldare questa con quella di Rovello da realizzarsi per un tratto di circa 300 metri, e per un costo all'incirca di 140-150 milioni, ai quali dovrebbero essere aggiunte le somme necessarie per il ripristino della pista ciclabile che, come dico, ormai la sera è utilizzata semplicemente come parcheggio, nonostante che in quel punto ci siano ben due parcheggi aperti al pubblico, forse addirittura tre perché ci sono degli esercizi commerciali aperti anche alla sera. Questo è quanto. Nel 2002, nella manutenzione straordinaria delle strade è previsto nel Comune di Saronno il rifacimento del tratto di via Volta, dall'intersezione con la via Cristoforo Colombo fino al confine con Rovello Porro. Se con quel Comune si dovesse riuscire a giungere ad un'intesa, ma che sia anche qualcosa di più concreto e non soltanto queste conversazioni del tutto informali, nell'occasione della manutenzione straordinaria dell'ultimo tratto di via Volta si potrebbe prendere anche in considerazione l'ipotesi di saldare questa pista ciclabile con quella del Comune di Rovello. Sotto il profilo dei rapporti con gli altri Comuni contermini recentissimamente, la scorsa settimana, le Ferrovie Nord Milano hanno presentato a noi alcuni progetti per le opere che desidererebbero eseguire, tra cui quella famosa passerella di cui tanto si è discusso sulla Ferrovia al termine del parco del Seminario, e questa è una cosa che noi riteniamo ormai assodata, anche perché se ne parla da trent'anni, ma hanno presentato anche dei progetti, uno dei quali ritengo estremamente interessante perché permetterebbe il sovrappasso della Ferrovia verso Varese nella zona di via Campo dei Fiori; verrebbe quindi al di qua della Ferrovia in via Carso, con una ardita - non saprei spiegarlo in termini di parole, bisognerebbe vedere il disegno - passerella ciclopedonale che permetterebbe di mettere in comunicazione il Comune di Saronno ciclopedonale con il Comune di Gerenzano, e quindi un'alternativa per le biciclette rispetto alla Varesina che è pericolosa. Con il Comune di Uboldo non si è mai parlato esplicitamente della cosa, anche perché a parte la via Novara, che poi diventa via non so

come, la via IV Novembre in Uboldo, cioè la Provinciale, l'unico vero e proprio accesso è quel lato dove c'è la cabina dell'Enel, comunque ci sono difficoltà obiettive perché passano delle strade trasversali di grande comunicazione. Con il Comune di Origgio confiniamo ma confiniamo in una zona piuttosto discosta. Non c'è stato alcun rapporto con il Comune di Solaro, anche perché a dire la verità il Comune di Saronno sta incominciando a pensare in maniera sempre più seria a qualche intervento per le previsioni della variante generale del Piano Regolatore del Comune di Solaro che dovrebbe, se così va avanti, provocare problemi non da ridere con la confinante Cascina Colombara, per cui lì altro che di pista ciclabile si dovrebbe parlare, si dovrebbe parlare di preservare la viabilità in senso generale non soltanto ciclo-pedonale. Con il Comune di Ceriano Laghetto confesso che non abbiamo proprio mai avuto nessun rapporto. D'altra parte con l'istituzione dell'Assessorato alla Viabilità e ai Trasporti Intercomprese oriali si è voluto proprio mettere in evidenza la necessità che l'Amministrazione sente di collaborare, se possibile, con i Comuni che confinano con Saronno perché la nostra configurazione geo-viabilistica è tale che non consente certamente di risolvere alcunché se non nella collaborazione con gli altri Comuni. Se i rapporti che ci sono con Rovello, ripeto, ancora abbastanza informali, oppure come quest'altro discorso che è venuto fuori con il Comune di Gerenzano, con Uboldo ne parleremo in Consiglio Comunale fra qualche tempo dovessero proseguire anche con gli altri Comuni, certamente il discorso della raggiungibilità tramite pista ciclabile nel nostro Comune da Comuni anche esterni potrebbe avere qualche interessante sviluppo.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Grazie signor Sindaco. Prego Consigliere Strada.

SIG. STRADA MARCO (Consigliere Rifondazione Comunista)

Credo che sia importante continuare ad insistere e trovare magari anche quei contatti che non si sono ancora presi, penso appunto ad uno degli ultimi con il Comune di Ceriano, ma anche forse con Caronno perché anche il percorso verso sud è effettivamente complicato.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Scusi, deve dire se non è soddisfatto e motivare ragioni.

SIG. STRADA MARCO (Consigliere Rifondazione Comunista)

Per questo motivo credo che appunto che ci sia ancora da fare, molto da fare per la sicurezza delle periferie e anche per contribuire a decongestionare la nostra città perché non può che favorire un avvio di percorsi ciclabili di questo genere. Per il momento non soddisfatto.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 04 aprile 2001

DELIBERA N. 47 del 04/04/2001

OGGETTO: Interpellanza presentata dal gruppo Lega Nord Lega Lombarda per l'Indipendenza della Padania sull'ulteriore richiesta di messa in sicurezza con ridotto impatto ambientale della rotonda di viale Lombardia/Varese.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

(Il Presidente legge l'Interpellanza nel testo allegato)

Prima voleva integrare il Consigliere Longoni.

SIG. LONGONI GIUSEPPE (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)

Io avevo preparato una lunga chiacchierata ma facciamo alla saronnese veloce. Senza far polemiche è passato quasi un anno da quando, leggo soltanto due cose che ha detto Gianetti, diceva: "E' vero, abbiamo dovuto aspettare il 30 maggio c'era un problema di Genio Civile. Il Genio civile doveva dare autorizzazione perché il torrente Lura è di dipendenza del Genio Civile". Avevate avuto il 10 maggio un incontro con questi signori che avevano dato il benessere, e diceva che a presto si sarebbe fatto un intervento con le sponde a nido di vespa, probabilmente tipo alveare, una cosa che non ho capito bene come sia, e si metteva a posto la rotonda per dare un buon ingresso da Saronno sia dalla parte di Monza sia dalla parte sud. Adesso è passato un anno. Grazie.

SIG. GIACOMETTI SERGIO (Assessore al Verde)

Io vorrei rispondere partendo dalla storia di questa rotonda. Intanto la rotonda era già stata sponsorizzata da almeno otto mesi da una ditta che è già disposta a pagare per farla. Purtroppo al momento che i lavori pubblici hanno finito la rotonda c'è stato il problema delle sponde del Lura, le quali il Genio Civile non è vero che ha dato subito l'okay, continuava a dire che lo faceva, lo faceva e alla fine quando noi abbiamo insistito ha detto no, è un

lavoro piccolo, non lo vogliamo fare, e infatti abbiamo dovuto stralciare dei fondi dai lavori di viale Lombardia per poterli dare alla ditta che poi farà anche l'aiuola di mettere in sicurezza le sponde. Dopotutto è cominciato il tempo che sapete benissimo che ci sono stati dei diluvi e delle cose, il Lura si è ingrossato parecchie volte, non più tardi di settimana scorsa era ancora in mezza piena, e non si può andare a lavorare sulle sponde. Questo per precisare un po' la cosa. Diciamo che è assicurato che settimana prossima, se Dio lo permetterà, piogge permettendo, viene rimesso a posto, vengono prima messe in sicurezza le sponde del Lura, perché non possiamo fare l'aiuola se prima non mettiamo a posto le sponde, dopotutto verrà messa a posto l'aiuola. Per l'aiuola si pensa di fare qualcosa in elevazione, una specie di non una montagnetta perché è impossibile, perché le sponde che hanno fatto lì sono già molto ripide, se aumentiamo con la montagnetta diventa un barattolo, diventa molto pericoloso. Si pensava con delle piante, con qualcosa, di poter fermare lo stesso queste cose, senza fare un altro guard-rail che non mi sembra molto estetico. Perciò penso che settimana prossima, salvo imprevisti, la ditta mi ha assicurato che comincerà a mettere in sicurezza con delle reti speciali ...*(fine cassetta)*... Poi il giorno dopo piove e rismettiamo e riprendiamo. Purtroppo il tempo è inclemente e non possiamo fare niente. Se guardate in giro anche il Comune di Saronno è fermo; siamo purtroppo anche in ritardo perché le seme non so se a maggio verrà sù quello che deve venire, però non possiamo mettere fiori, non possiamo mettere niente. Siamo pronti, appena il tempo ci da un po' di respiro sicuramente faremo tutti i lavori, comprese tutte le rotonde di viale Lombardia e di altre.

SIG. LONGONI GIUSEPPE (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)

Io penso ci sia qualcosa che non ci siamo chiariti bene. Il problema era la sicurezza: due giorni dopo che Busnelli aveva fatto questo intervento una macchina è finita nel Lura, quasi, non so se vi ricordate, è successo un mese fa. Il problema è i guard-rail come sono messi, se andate a vedere ce n'è uno per terra, è tre giorni che è lì nessuno se n'è accorto.

Si parlava, De Wolf, mi ricordo bene, se vuole le dò tutto quello che lei aveva detto e condividevo, diceva che doveva fare qualche cosa, non un'aiuola, doveva fare qualcosa che non si vedesse, in modo che la gente invece di andare a sbattere contro il guard-rail andava a sbattere su di una collinetta o qualcosa del genere, se avevo capito

bene, che non è un'aiuola. Grazie. Parzialmente soddisfatto.

SIG. GIACOMETTI SERGIO (Assessore al Verde)

Parliamo di rotonda perché è una rotonda. Una rotonda cercheremo di metterla in sicurezza, perché pensiamo che piuttosto che il gard-rail che sicuramente se vanno contro si spacca macchina e persone e tutto, di fare una rotonda che sia un freno, cioè che vada un po' in salita senza fare un'altra sponda più alta perché già le sponde del Lura lì se uno va dentro si impianta perché le sponde sono così perciò un qualcosa che si fermi, con delle piante, metteremo anche delle piante sperando, sempre calcolando, che lì dovrebbero girare a 50 Km/h e venendo da viale Lombardia o dall'altro viale hanno un'altra rotonda prima, uno spartitraffico. Se buttano giù tutto io non so a questo punto. Invece sulla via Varese c'è subito il Lura, però lì c'è stato messo il gard-rail perché è inutile mettere altre cose, ma sulle altre sponde laterali c'è una specie di triangolo dopodiché c'è la rotonda, che ha un bello spazio. Se poi uno va dentro lì, passa lì e va dentro nel Lura a questo punto non so cosa dire. Comunque verrà messo in sicurezza di sponda.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 04 aprile 2001

DELIBERA N. 48 del 04/04/2001

OGGETTO: Interpellanza presentata dal gruppo Lega Nord
Lega Lombarda per l'Indipendenza della Padania
sull'utilizzo dei mezzi di trasporto con motori
non inquinanti.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

(Il Presidente dà lettura della Interpellanza nel testo allegato)

Consigliere Giancarlo Busnelli.

SIG. BUSNELLI GIANCARLO (Consigliere Lega Nord per
l'Indipendenza della Padania)

Vista l'ora cercherò di essere anche abbastanza breve, però ci sono alcune cose che vorrei ricordare, infatti lo sappiamo già, comunque pensiamo che sia meglio ricordare come oltre al traffico automobilistico ci fra le principali cause dell'inquinamento dell'aria ci siano anche gli scarichi delle industrie, il riscaldamento degli edifici ecc.. Nello stesso tempo comunque siamo meno informati di quali però possano essere gli effetti immediati, o quelli a lungo termine, che queste emissioni possono provocare sulla salute dell'uomo, anche perché l'elenco di queste sostanze che sono responsabili degli effetti maggiori dell'inquinamento dell'aria, si allunga man mano che le conoscenze sui meccanismi di formazione di questi inquinanti migliorano. Poiché riteniamo che le istituzioni dovrebbero avere a cura la salute dei cittadini, riteniamo di conseguenza che esse stesse dovrebbero e potrebbero fare di più, quindi al di là della chiusura al traffico ai centri urbani, alla limitazione al traffico durante le cosiddette domeniche ecologiche, noi pensiamo che l'acquisto di mezzi dotati di motori alimentati con carburanti alternativi, e quindi meno inquinanti di quelli tradizionali, possa e debba essere una tappa obbligata. Fra l'altro nell'elenco dei motori alternativi ce ne sarebbe un altro, quello alimentato a metano, che è ancora meno inquinante

degli altri due che ho enunciato nell'interpellanza, il cui utilizzo però è ostacolato dal fatto che ci sono pochissimi distributori che possono distribuire il metano stesso. Pertanto, visto anche che recentemente sono stati effettuati degli acquisti di automezzi per uso comunale, vorremmo sapere come mai non siano stati previsti acquisti in questa direzione, oppure se in futuro il Comune di Saronno pensa di poter fare eventuali scelte del genere. Grazie.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Per il trasporto urbano con il nuovo appalto, e ci sarà una probabile proroga con l'attuale gestore per sei mesi, a causa di una legge regionale recentissima, si ha in animo di prevedere l'utilizzo di almeno un mezzo non inquinante, quanto meno comunque la riduzione degli autoveicoli, da pullman di queste dimensioni a pullman più piccoli. Certo però non nascondiamoci che gli autoveicoli a trazione elettrica hanno dei costi che non sono da ridere, anche se ci possono essere delle partecipazioni da parte dello Stato certamente non possono essere utilizzati. Io li ho visti usati in alcuni luoghi, l'anno scorso ce n'era uno da Piazza Venezia a Piazza del Popolo a Roma ma faceva solo quel tragitto avanti e indietro e basta; fare una circolare o un rendez-vous con i mezzi elettrici sarebbe difficile. Per l'acquisto dei mezzi del Comune non è previsto l'acquisto di altre autovetture, almeno in tempi ravvicinati. Si potrebbe vedere anche qui magari un'autovettura elettrica, ma per spostamenti limitati; di certo con quello che è successo anche oggi che ho visto inorridito alla televisione lo scoppio di un'autovettura a traino di GPL oggi sulla via del mare vicino a Ostia, tengo molto alla salute e alla sicurezza dei dipendenti del Comune. Non so quanto comunque possa incidere, certamente forse a titolo di esempio o di buon esempio, ma non so quanto possa incidere il piccolo parco di autovetture del Comune di Saronno sulla diminuzione dell'inquinamento nella nostra città. Ho capito l'esempio, ma comunque si tratta di esempi che hanno non solo un notevole costo, ma che hanno anche degli svantaggi notevoli sotto il punto di vista dell'utilizzo dei mezzi. Se noi dovessimo dare ad operai del Comune dei mezzi a trazione elettrica questi avrebbero molte difficoltà nel fare tutti i giri che devono fare quotidianamente, perché l'autonomia è quella che è, per cui ciò su cui si avrebbe intenzione di agire è il servizio di trasporto pubblico urbano, perché quello sicuramente da solo in una giornata fa di più di tutto quello che fanno gli altri autoveicoli di proprietà del Comune credo in un mese; adesso sto facendo un esempio così poi

non so se sia corrispondente alla verità quantitativa. Il GPL è una cosa verso la quale io ho una certa retrosia, gli spazi dove poi anche parcheggiarli perché ci devono essere spazi aperti, ma non per esempio sul tetto del Municipio, perché è in alto, ci sono anche queste cose da valutare.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Consigliere Busnelli, prego.

SIG. BUSNELLI GIANCARLO (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)

Diciamo che non posso certamente ritenermi completamente soddisfatto, ma per tutti i problemi che ci sono naturalmente potrei anche dire di essere parzialmente soddisfatto. La nostra richiesta o proposta andava nella direzione che certo, anche pochi automezzi comunque qualcosa fanno, perché poi se tutti i Comuni d'Italia dovessero adottare mezzi alimentati diversamente rispetto ai carburanti tradizionali, questo potrebbe essere naturalmente un principio, un inizio. Poi sappiamo effettivamente che i costi sono ancora elevati, e qui effettivamente dovrebbe intervenire lo Stato centrale che dovrebbe favorire le Regioni, le Province e i Comuni all'acquisto di mezzi del genere. Comunque noi speriamo per il futuro, io spero che il futuro ci possa riservare certamente qualcosa, non qualcosa, ma tanto di meglio. Grazie.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 04 aprile 2001

DELIBERA N. 49 del 04/04/2001

OGGETTO: Interpellanza presentata dal gruppo Lega Nord Lega Lombarda per l'Indipendenza della Padania per una proposta di trasporto pubblico urbano gratuito durante le domeniche ecologiche.

(Il Presidente dà lettura della Interpellanza nel testo allegato)

SIG. BUSNELLI GIANCARLO (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)

Poche cose ad integrazione. Volevo solamente ricordare un fatto: io ho utilizzato l'11 marzo il servizio di trasporto, ho approfittato per fare un giretto per la città, anche perché trattandosi del nuovo servizio volevo, per quello che ho potuto fare, magari constatare personalmente se effettivamente queste nuove disposizioni di trasporto urbano potevano od erano state accettate dalla popolazione. Ho potuto anche parlare con diversi utilizzatori di questo servizio e diciamo che una decina di persone con le quali ho parlato hanno favorevolmente condiviso queste scelte, poi si tratterà di vedere in futuro se tutti condivideranno queste scelte di nuovo servizio di trasporto urbano. Nello stesso tempo posso dire che sono stati favorevolmente, non dico impressionati, ma hanno accolto favorevolmente il fatto di poter usufruire in queste domeniche del trasporto gratuito per spostarsi per la città, e quindi la nostra richiesta era di chiedere se, come scritto nell'interpellanza, questo ulteriore servizio alla cittadinanza poteva essere ulteriormente proposto. Grazie.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

La vostra è un'interpellanza curiosa perché questo servizio gratuito è già fatto da un anno, non è mai stato interrotto, in tutte le domeniche ecologiche è sempre stato gratuito il servizio di trasporto pubblico. Ho capito che non c'era il nuovo sistema, ma se lo facevamo prima, lo stiamo facendo adesso e continuiamo a farlo; che poi sia

cambiato il sistema mi pare irrilevante ai fini della gratuità. La gratuità c'era e mi fa piacere che il Consigliere Busnelli abbia parlato con i sarunatt perché se erano contenti perché era gratis evidentemente erano saronnesi. Al di là di quello, sul nuovo servizio di trasporto così come congeniato si sono avute, approfitto un attimo proprio per dire che si sono avuti diversi suggerimenti per il ritocco dell'orario o lo spostamento della fermata, ma in linea di massima si tratta di calibrarlo perché si è detto che si trattava di un servizio sperimentale, in linea di massima sembra che riscuota gradimento. Speriamo che questo gradimento si veda con un aumento anche cospicuo degli utenti, perché è vero che si vorrebbe passare da questi pullman molto grandi a dei pullman più piccoli, però non è riducendo il volume dei pullman che si dia l'illusione che sia aumentato il numero degli utenti. Certamente i pullman più piccoli girano meglio, sono meno ingombranti e se ci sono sù tre persone sembrano di più che sui pullman da 55, però abbiamo l'impressione che il numero degli utenti stenti a crescere, e d'altra parte non si può rendere gratuito il servizio, perché nelle domeniche ecologiche sì ma negli altri giorni non è possibile. Comunque per le prossime domeniche di chiusura al traffico il servizio di trasporto gratuito continuerà.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 04 aprile 2001

DELIBERA N. 50 del 04/04/2001

OGGETTO: Interpellanza presentata dal gruppo Lega Nord Lega Lombarda per l'Indipendenza della Padania in merito all'occupazione abusiva di immobili dismessi e/o disabitati.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

(Il Presidente legge l'Interpellanza nel testo allegato)

Consigliere Mariotti prego.

SIG.A MARIOTTI MARISA (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)

Via Dalmazia, via Novara angolo via Varese, via Novara, via Campo dei Fiori, via Padre Luigi Monti angolo Via Le- gnani, via Maestri del lavoro, via Morandi, via Tommaseo, via Togliatti, e potrei andare avanti. Signor Sindaco, questo non è un consigliabile percorso culturale o il per- corso vita che dovremmo trovare nei nostri parchi, sono bensì luoghi dove edifici fatiscenti, privi di riscalda- mento, di acqua, di energia elettrica, dove i bagni sono rappresentati dai locali stessi o dalle pertinenze, in si- tuazioni igieniche disastrose dove regnano sovrani sporci- zia, malattie, squallori, topi ecc., vengono utilizzati da abusivi quali ricovero per la notte e non solo per quello. Pertanto esortiamo con questa interpellanza il signor Sin- daco, in base all'articolo 54 del Regolamento Edilizio che cita: "Provvedimenti in caso di pericolo per la sicurezza", non sto ad elencare l'articolo perché è lungo, poi in base all'articolo 64 del Testo Unico degli Enti locali 267/00 anche qui recita che "il Sindaco quale ufficiale del Governo della città adotta con atto motivato e nel ri- spetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico provvedimenti contingibili e urgenti ai fini di prevenire ed eliminare gravi pericoli che minacciano l'incolumità dei cittadini, per l'esecuzione dei relativi ordini può richiedere il Prefetto ove occorre l'assistenza della forza pubblica". In base al Bollettino Ufficiale della Re- gione Lombardia regolamento tipo capitolo 5.35.9 igiene

dei passaggi degli spazi privati, i vicoli chiusi, i cortili, gli ambiti, i corridoi, passaggi, portici, le scale in genere, tutti i luoghi di ragione privata dovranno essere tenuti costantemente puliti e sgombri di ogni immondizia, di qualsiasi deposito ecc. ecc., a provvedere urgentemente a quanto da noi richiesto con questa interpellanza, tenendo presente che nel nostro territorio - anche se le notizie vengono occultate o quanto meno omesse - sono ricomparse malattie da tempo debellate come la tubercolosi, malattie veneree, dermatologiche come la scabia in aumento negli asili nido e nelle materne, epatiti sono in progressivo aumento, tanto che personale medico in via ufficiosa invita ad usare sui mezzi pubblici guanti usa e getta, e a non frequentare luoghi non areati e super affollati. Pertanto la invitiamo caldamente signor Sindaco a provvedere ad una bonifica, alla disinfezione, e se è il caso alla chiusura prima dell'estate di questi luoghi. Come espressamente previsto dagli articoli, regolamenti e leggi sopra citati ricordiamo anche agli abusivi di questi edifici e a chi permette loro di occuparli, che la nostra Saronno è ospitale verso coloro che sono rispettosi e che accettano le norme della civile convivenza, e che sul problema dell'igiene e di conseguenza della salute dei nostri concittadini non sono e non devono essere ammesse deroghe. Saronno esige rispetto per le più elementari regole che governano la nostra comunità.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Prego signor Sindaco.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

L'ora è tarda ma la mente è ancora sveglia. Le località che lei ha citato sono tutte ben note non solo all'Amministrazione in sè ma anche a me personalmente, e le devo dire che nel corso dello scorso anno sono stati svolti servizi di sgombero da parte della Polizia Municipale in collaborazione con i Carabinieri in molti di questi edifici. Agli sgomberi si sono poi aggiunte opere edilizie - chiamiamole così - per la chiusura di questi stabili. In qualcuno di questi stabili sono state abbattute parzialmente le solette, sono stati magari tolti anche i tetti per evitare che potessero essere rioccupati. Uno degli sgomberi più recenti è stato fatto nella casa in via Dalmazia dietro il Tribunale, i cui inquilini del Comune nonostante l'edificio fosse decisamente fatiscente sono stati tutti sistemati in altri alloggi comunali; l'immobile come noto deve essere ceduto all'ASL in comodato. Il giorno 16 marzo, a seguito di plurime segnalazioni ricevu-

te da tutti i cittadini che vivono da quelle parti, preoccupati più che altro per motivi di carattere igienico che non per altri motivi, perché in effetti abbiamo già dovuto fare in quella zona la derattizzazione tre o quattro volte in un anno, si è provveduto all'ennesimo sgombero con la chiusura con mattoni e cemento. Lo stesso giorno 16 marzo è stata consegnata la casa all'ASL, che quindi dal 16 marzo ne dovrebbe rispondere; il 16 marzo sera le pareti tirate sù alla mattina sono state abbattute. Ora, a questo punto in alcuni di questi altri edifici recentemente ho disposto che ci siano controlli notturni tramite la Vedetta Lombarda, ma questi servizi non sono gratis, uno sgombero non è gratis. Uno sgombero in cui si debbano anche portare via cose può costare alle casse del Comune anche 10 o 15 o 20 milioni. Voi capite che il problema che viene affrontato dall'Amministrazione nell'ambito delle sue competenze e soprattutto delle sue possibilità non può essere risolto dall'Amministrazione, dovrebbe essere risolto forse a livello un po' più alto perché si tratta di un problema generale che non riguarda solo e soltanto la città di Saronno; ma a questo dobbiamo aggiungere che gli immobili di proprietà comunale in realtà sono pochi o pochissimi, gli altri sono quasi tutti di proprietà privata, ma anche qui ci troviamo di fronte ad alcune situazioni che definire allucinanti è eufemistico. Mentre ancora recentemente sono state firmate delle ordinanze nei confronti di proprietari perché provvedano alla sistemazione quanto meno provvisoria delle loro proprietà, vi sono dei casi, e uno segnatamente è quello della casa che è tra via Novara e via Dalmazia, dove l'Amministrazione, nonostante si sia notevolmente impegnata perché lì è un problema proprio anche igienico, non sa a chi possa notificare i provvedimenti, perché questa casa, che ha una storia che adesso non è il caso di raccontare nei dettagli, è di proprietà disputata tra alcuni che ritengono di essere gli eredi e altro soggetto. E' in corso una causa davanti alla Corte d'Appello, io ho avuto un lungo incontro con l'avvocato di una di queste parti, il Tribunale non ha stabilito chi siano i proprietari, se i presunti eredi o l'altro soggetto, a questo punto non si può certo fare un'ordinanza a carico del de cuius, cioè della persona deceduta, in termini di Polizia Municipale assegnata al Comune io non so e non posso fare nulla.

A questo punto però abbiamo pensato di mettere sulle spine l'ASL, perché trattandosi di un problema di igiene più che di sanità, almeno per quell'edificio, abbiamo recentissimamente scritto all'ASL dicendo che deve intervenire quanto meno sotto l'aspetto igienico, perché capisco il discorso che arriva l'estate e tutto quel che ne consegue. Ma la cosa più assurda è che taluni di questi edifici di

proprietà privata sono stati oggetto di provvedimenti concessori, però la concessione edilizia dal momento in cui viene ritirata ha un certo numero di anni entro i quali si possono cominciare i lavori e i lavori non cominciano. E' chiaro che se fanno i lavori il problema è risolto, perché poi queste case da abbandonate diventano abitate, e anche se si può cercare di essere rapidi nel rilascio delle concessioni quando ci sono tutti gli estremi, proprio per evitare che la dilazione del tempo provochi i problemi che sono stati sottolineati, i proprietari aspettano e non fanno. Uno di questi esempi è anche molto vicino a casa mia, dove purtroppo io ho avuto segnalazioni non tanto di presenza di persone la notte, che diciamo ormai rientra nella "normalità", ma la presenza di fronte al Liceo Scientifico di spaccio di stupefacenti, per cui questo è un discorso un pochino diverso. Per fortuna mi pare che recentemente, dopo che la concessione è stata rilasciata se non ricordo male a ottobre del 1999, mi pare di aver visto che stiano incominciando dei lavori. Lì in effetti la situazione la notte era pericolosa, avevo avuto delle segnalazioni molto precise e circostanziate anche da chi abita proprio nelle immediatezze, o addirittura dalla scuola, con preoccupazioni notevoli.

Io credo di poter dire che l'Amministrazione, per quanto sia di sua competenza, abbia investito denaro e risorse sufficienti per quelle che sono le sue competenze, ripeto, in questi argomenti che sono molto difficili e molto delicati; certo che, una cosa questa la devo proprio dire, sarebbe forse il caso che le anime belle e le anime pie evitino di costituire una sorta di rete di collocamento, perché purtroppo con tutta la buona volontà capisco che non si possono lasciare persone a dormire all'agghiaccio durante la stagione invernale, perché quello non va bene per nessuno, ma forse sarebbe bene che si cercasse di trovare delle soluzioni diverse, anche più dignitose che non quelle di abusare della proprietà altrui ma soprattutto lasciando persone non tanto alla fortuna e allo sbaraglio, ma lasciandole in condizioni che sono di pericolosità, non solo per gli altri motivi igienici ma soprattutto per sè. Io considero questa carità pelosa, lasciatemela definire così, la considero estremamente sbagliata. Le Amministrazioni, nel limite delle loro possibilità, e parlo per l'Amministrazione Comunale di Saronno, possono anche essere disposte a reperire ulteriori fondi per trovare delle situazioni dignitose, ma questa modalità di non affrontare il problema se non in maniera indecorosa e comunque illegittima non è la soluzione, e io credo che valga invece la pena di affrontarla con le Amministrazioni Comunali o Provinciali o quali siano quelle competenti, in modo anche più serio, perché per me non solo non è serio ma è vera-

mente squallido, e questo vale anche per taluni cittadini saronnesi che danno in locazione a prezzi di fantasia e in nero, con le inchieste che sono state fatte dalla Guardia di Finanza o dagli uffici tributari, in questi argomenti bisogna essere molto severi con sè stessi innanzitutto. A me non piace sciacquarmi la bocca con le parole e men che meno con la parola solidarietà dietro la quale tante volte si nascondono interessi di altro genere.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Prego Consigliere Mariotti.

SIG.A MARIOTTI MARISA (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)

Signor Sindaco, io non vorrei che ci si arrenda su queste cose perché lo so che sembra difficile. Lei ha detto appunto che le case vengono murate, loro sanno che possono tornare, siamo sempre qui.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Non abbiamo la vigilanza urbana di notte, ma poi la vigilanza urbana non ha neanche...

SIG.A MARIOTTI MARISA (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)

Si controllino le persone che sono presenti se sono regolari.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Sì però Consigliere Mariotti io qui devo dire che non si può fare carico al Comune di Saronno, ai Comuni d'Italia, di un problema che è di natura nazionale e di origine non da deliberazioni degli Enti locali ma di altra origine. Fino a quando la normativa statale non consentirà di avere delle regole più precise, che comunque consentano l'ingresso nel territorio nazionale di persone non italiane, ma che però possono venire qui a vivere in maniera dignitosa, il Comune poi si trova a dover amministrare la parete di qui, la parete di là, togliere il tetto, la casa che è quella di proprietà comunale dietro il Comune, dove c'è la CGIL, adesso stiamo forse trovando uno che prenda in affitto anche il piano di sopra e così dandolo in affitto al Comune risolverà il problema perché anche lì mura di qui, mura di lì, mura di là, ma non è possibile, io non

posso avere una squadra intera di operai che tutti i giorni mi vadano a chiudere le porte e le finestre.

SIG.A MARIOTTI MARISA (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)

Giustamente volevo dirle nella spiegazione dell'interpellanza avevo appunto specificato anche un fatto, ricordavo agli abusivi e a chi permette loro di occuparli. Queste non sono persone che non si conoscono, si può anche cercare di fare un discorso serio con queste persone.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Il discorso serio ha dei limiti, perché non mi pare che esista un reato di favoreggiamento dell'immigrazione, esiste in ipotesi diverse, non perché uno gli dice di andare a dormire in quella casa lì, era questa l'ipotesi che formulava il Consigliere Mariotti, per cui io su quello non saprei. La denuncia per occupazione abusiva, quella la si può fare, sempre che ci siano gli estremi per le proprietà comunali, ma per le proprietà private; qui ho fatto esempi di proprietà disputate, di proprietà di gente che chiede la concessione e poi non realizza ecc. ecc..

SIG.A MARIOTTI MARISA (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)

L'ultima cosa e poi chiudo. Io vorrei che a queste persone venissero addebitati i famosi 2 miliardi che sono adesso per le spese della vecchia casa comunale, dove sono stati usati il parquet per riscaldarsi, dove sono state distrutte tutte quelle cose e i 2 miliardi li deve pagare la comunità saronnese e chi li ha fatti quei danni? Io con questo chiudo. Grazie.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 04 aprile 2001

DELIBERA N. 51 del 04/04/2001

OGGETTO: Interpellanza urgente del gruppo I Democratici Laburisti Repubblicani in merito alla notizia apparsa sulla stampa riguardante l'area della fabbrica Lazzaroni.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

(Il Presidente legge l'Interpellanza nel testo allegato)

Risponde l'Assessore De Wolf. Deve integrare? Prego.

SIG. FORTI FAUSTO (Consigliere I Democratici Laburisti Repubblicani)

No, tanto mi sembra chiara l'interpellanza. Ricordo all'Assessore De Wolf che diverse volte ha detto terremo d'occhio il Comune di Uboldo. Vorrei sapere come lo teniamo d'occhio.

SIG. DE WOLF GIORGIO (Assessore Programmazione del Territorio)

L'ora è tarda e a differenza del Sindaco io sono invece un po' addormentato, ma probabilmente tra un Sindaco ed un Assessore ci sono queste differenze. Cerchiamo di svegliarci. Confermo che verso gli ultimi giorni di settimana scorsa al Comune di Saronno è pervenuta dal Comune di Uboldo una proposta preliminare per un intervento, ai sensi della Legge 9/99 documento di inquadramento programma integrato di intervento, ripeto proposta preliminare, per la riqualificazione e il recupero dell'area interessata dallo stabilimento Lazzaroni, dall'ex stabilimento Lazzaroni, nonché sull'area in Comune di Saronno adiacente a quella al comparto per l'analisi che questo Comune vorrà effettuare. La pratica è appena arrivata e quindi abbiamo incominciato proprio in questi giorni l'esame della situazione in atto. Peraltro nella lettera di trasmissione il Comune di Uboldo non specifica ancora i loro intendimenti, ma è una normale trasmissione per conoscenza e per un parere preventivo dell'Amministrazione. Questo per aggiorna-

re sullo stato ad oggi della situazione. Io avevo detto più volte che avevamo le orecchie dritte e gli occhi aperti, per evitare che ancora una volta Saronno subisse e dovesse subire pesantemente le conseguenze di insediamenti realizzati a confine del Comune nostro ma su altro Comune. Premesso quindi che l'intervento principale e prioritario si svolge sul Comune di Ubollo, e come tale di pertinenza del Comune di Ubollo, noi certo non possiamo andare a decidere che cosa fare in territorio altrui, resta il fatto che già da tempo, quando dicevo che avevamo le orecchie dritte e gli occhi aperti, seguivamo inizialmente il rincorrersi delle voci che giravano, ma successivamente, nella seconda metà dell'anno scorso avevamo già provveduto a prendere contatto sia con l'Amministrazione di Ubollo a cui ci siamo recati io e il Sindaco a parlare con gli Assessori e il Sindaco di là, sia con gli operatori privati che dicevano che stavano portando avanti questo progetto. Sia all'Amministrazione che al privato abbiamo sempre fatto presente con estrema chiarezza una cosa sola: che il Comune di Saronno avrebbe potuto esaminare, e quindi esaminare non vuol dire nè accettare nè niente, ma prendere in considerazione un intervento come quello di cui allora si parlava solo e soltanto ad una condizione, e cioè che l'intervento in oggetto, su cui non volevamo entrare perché, ripeto, il grosso riguarda il recupero di uno stabilimento, di un fabbricato su Comune non nostro, a condizione solo e soltanto che l'intervento comportasse un drastico intervento per risolvere il problema della viabilità nel nodo strategico che è via Lazzaroni, via Europa, con l'uscita dell'autostrada e con la strada per Ubollo. Questa era la condizione sine qua non in base alla quale noi eravamo disposti a valutare un eventuale progetto che ci fosse trasmesso. La condizione ovviamente era che l'intervento provocasse ricadute in quel nodo e su quelle infrastrutture a titolo completamente gratuito per l'Amministrazione, e cioè a carico dei privati che fossero intenzionati ad intervenire. Ovviamente, al di là di fare un'enunciazione di principio o di attenzione su un problema strategico per la città di Saronno, abbiamo anche, ancorché in maniera molto sommaria dettato alcune regole che noi ritenevamo fondamentali per risolvere quel problema, e non certo la realizzazione di impianti semaforici più o meno intelligenti o di rotonde, i cui studi da noi fatti hanno sempre dimostrato, l'ho detto più volte in questo Consiglio Comunale, la non applicabilità in forza del grosso flusso di traffico che si registra in quella zona. E pertanto abbiamo chiesto che l'intervento fosse decisamente più radicale e che si spingesse nella separazione fisica dei flussi di traffico in modo tale da separare fisicamente il traffico di attraversamento, cioè chi viene

da Gerenzano, via Lazzaroni, viale Europa per poi andare in viale Lombardia e comunque ai Comuni a sud del territorio, rispetto a quello che era il traffico in uscita dall'autostrada. Solo così siamo convinti che si possa, se non in maniera ottimale perché gli spazi sono quelli che sono, si possa risolvere in maniera se non definitiva ma comunque sicuramente significativa quel nodo con anche una notevole riduzione di inquinamento alle porte della città e pertanto, traduco in termini, la nostra proposta si orientava esclusivamente verso la realizzazione di un sottopassaggio in modo tale che non ci fosse più necessità di intersezione dei flussi di traffico quindi semafori, quindi code, quindi incolonnamenti, tempi persi, inquinamento ecc. ecc..

La bozza che ci è stata presentata a fine settimana scorsa riporta questo tipo di soluzione. Non posso dire altro perché è arrivata venerdì e quindi è allo studio in questo momento, però sicuramente in questa bozza di proposta è previsto questo tipo di intervento estremamente oneroso. Certamente non so se sarà quello proposto tutto quello che noi vogliamo o meno, ma sicuramente in quest'ottica siamo disposti, in forza di quello detto allora, ad esaminare più serenamente e più concretamente una proposta di intervento. Le conclusioni si daranno quando avremo esaminato a fondo la proposta che ci è pervenuta.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Aggiungo io una cosa. Una volta che si sarà riusciti a capire bene l'entità di questa proposta, che è pervenuta dal Comune di Uboldo, anche se devo dire che è una comunicazione, non è una proposta, si dovrebbe comunque arrivare ad un accordo di programma trattandosi di diversi Enti coinvolti, non solo il Comune di Saronno marginalmente come territorio ma significativamente sotto il profilo della viabilità, il Comune di Uboldo e poi ci sono le altre Amministrazioni che sono coinvolte, l'ANAS, le Autostrade, la Provincia e quindi l'accordo di programma deve essere fatto tramite la Regione.

Io credo che quando avremo capito qualcosa anche noi, prima di assumere qualunque decisione, porteremo in Consiglio Comunale questo fatto che considero estremamente importante per conoscere le valutazioni del Consiglio Comunale, così da avere degli indirizzi per poter intavolare, se ci saranno le condizioni, una trattativa ai fini di un accordo di programma.

SIG. FORTI FAUSTO (Consigliere I Democratici Laburisti Repubblicani)

Con l'ulteriore precisazione del Sindaco volevo dirmi soddisfatto e raccomandazioni di relazionare in Consiglio Comunale. Il Sindaco mi ha anticipato, doppia mente soddisfatto. Grazie.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 04 aprile 2001

DELIBERA N. 52 del 04/04/2001

OGGETTO: Interpellanza urgente del gruppo I Democratici Laburisti Repubblicani in merito alla notizia apparsa sulla stampa riguardante aree standard per la costruzione nuovo Liceo Classico.

(Il Presidente leegge l'Interpellanza nel testo allegato)

SIG. FORTI FAUSTO (Consigliere I Democratici Laburisti Repubblicani)

Questa notizia ha già suscitato un po' di dibattito all'interno delle persone interessate al Liceo Classico, da una parte creando illusione e dall'altra parte confusione. Vediamo la risposta all'interpellanza.

SIG. DE WOLF GIORGIO (Assessore Programmazione del Territorio)

Abbiamo letto anche noi, ho letto anch'io l'articolo cui fa riferimento il Consigliere Forti, e devo dire che da quello che si è letto non emerge chiaramente quale possa essere quest'area di 25 mila metri quadrati nelle aree dismesse, presumo nell'area ex Isotta Fraschini; anche perché a oggi, l'unica area che il PIC 01 individua come area di uso pubblico nelle vicinanze della linea ferroviaria, è quella in cui era previsto un parcheggio multi-piano, area peraltro di 13-14.000 metri quadrati e non 25.000 come riportato nell'articolo del giornale. Pertanto un attimo di confusione su queste dimensioni, a meno che con 25.000 metri quadrati non si intenda accorpate a quell'area anche le cessioni di standard previste per il completamento del PIC 01 così come riconvenzionato recentemente da questo Consiglio Comunale.

Però approfitto di questo articolo, di quello emerso in questa occasione, per sollevare alcuni problemi, in primo luogo di ordine di correttezza di informazioni, nel senso che l'articolo in questione riporta dei concetti sbagliati, tipo l'area che abbiamo individuato, che comunque è stata individuata, per chi ha fatto quel comunicato stampa o quella informativa, è un'area che ricade in fascia di

rispetto ferroviaria, e si afferma che la fascia di rispetto ferroviaria è una fascia dettata a livello regionale e che pertanto questa Amministrazione potrebbe intervenire per far concedere deroga. Questa è una grossa inesattezza, perché le fasce di rispetto ferroviarie non sono stabilite dalla Regione ma sono conseguenza di un Decreto del Presidente della Repubblica, e come tale ha una competenza centrale le cui deroghe sono concesse dal Ministero dei Trasporti, quindi sicuramente una condizione completamente diversa da quella prospettata. Seconda considerazione che faccio, sulla deroga rispetto alla linea ferroviaria per una nuova sede di un Liceo Classico è questa: mi sembra di aver letto, ho letto da più parti che si contesta la soluzione proposta da questa Amministrazione perché la via Carso sembrerebbe essere rumorosa per l'insediamento di un insediamento scolastico, credo che una ferrovia sicuramente non migliori assolutamente questo tipo di approccio al problema. Ma peraltro posso anche tranquillamente affermare che il Ministero dei Trasporti non dà deroghe per insediamenti scolastici, perché quelle poche volte che le ha concesse sono tornate come un boomerang sul Ministero, che ha dovuto poi provvedere a mettere in opera costosissime barriere anti-rumore, e pertanto per siti sensibili com'è la scuola, che è sensibile sia all'inquinamento elettromagnetico ma anche all'inquinamento acustico, il Ministero non darebbe deroga, presumibilmente in forza di quello che si è verificato.

Detto questo consentitemi però, visto che si è parlato anche prima delle aree dismesse, di fare una mia considerazione personale, ed è questa: ho l'impressione che le aree dismesse, in particolare l'area ex Isotta Fraschini, sia un po' per Saronno diventata la panacea di tutti i mali, un profondo pozzo, un buco nero dove quando c'è un problema dove lo si butta? Nell'area dismessa, c'è l'area dismessa; non so dove fare le case popolari, nell'area dismessa; non so dove fare il parco, nell'area dismessa; non so dove fare la scuola, nell'area dismessa; non so dove fare il Liceo Classico, nell'area dismessa, tutto dentro in questo contenitore che per quanto importante è comunque un contenitore limitato, e vorrei ricordare - visto che si parla sempre di aree dismesse - che su un'area di 330.000 metri quadri quant'è quella individuata dal P.R.G. come grossa area dismessa e nei 330.000 metri quadrati sono conteggiate anche le superfici occupate dai binari nonché la Stazione di Saronno, e quindi sicuramente non utilizzabili per nessun uso, perché già occupate da altra cosa, su quest'area, al di là di tutto quello che ci stiamo buttando dentro, esiste anche una previsione di 530.000 metri cubi, dato di Piano Regolatore Generale, a cui per fortuna

noi, con quella variante del PIC 01 non riconosciuta, ne abbiamo tolto 40.000, è poca cosa, è pur sempre il 7% di quel potente volume che c'è lì sopra. E dentro questa area, al di là dei 530.000 metri cubi, e inviterei qualcuno che ha voglia di giocare una sera a farsi come i bambini le sagomine delle case e metterle dentro per vedere dove andiamo a finire, c'è anche il famoso Parco denominato degli Aironi Cinerini. E allora c'è qualcosa che non va in questo discorso di quest'area, perché se ci continuamo a buttar dentro cose, non facciamo il Parco degli Aironi Cinerini, facciamo un'oasi per le cicogne, che sono gli unici animali che nelle loro migrazioni non hanno bisogno di terreno o di alberi ma di comignoli delle case. Allora forse bisognerà cominciare, nell'approccio a questo problema, e anche scusatemi del Liceo Classico, incominciare a ragionare in termini un pochettino diversi. Se vogliamo il Parco - e noi vogliamo il Parco -; voi lo volete a parole, noi lo vogliamo coi fatti e stiamo lavorando per questo, io mi riferisco a quello che è apparso sul giornale, perché qui fa riferimento a un articolo che ho letto anch'io, no io rispondo a una interpellanza e do una mia considerazione, mi scusi. La cosa a cui lei fa riferimento, che era ovviamente a firma di qualcuno verso cui mi stavo dirigendo, allora se vogliamo fare questo Parco forse dobbiamo lavorare per cercare di non buttare lì dentro tutto quello che non sappiamo come risolvere. E nell'ottica di recuperare gli spazi verdi per questa città, forse un occhio di attenzione va dato anche al Parco dell'ex Seminario che abbiamo acquisito, dove un altro progetto del Liceo Classico, di cui ho visto recentemente una bozza, ne prevedeva anche lì la cementificazione. Noi lavoriamo forse in un'altra ottica rispetto a quello di cui si legge a volte sui giornali o di cui qualcuno a volte parla. Grazie.

SIG. FORTI FAUSTO (Consigliere I Democratici Laburisti Repubblicani)

Devo dire che l'Assessore si è svegliato e molto bene, comunque va bene, sono soddisfatto.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 04 aprile 2001

DELIBERA N. 53 del 04/04/2001

OGGETTO: Interpellanza urgente presentata dal gruppo Una Città per Tutti in merito ad articoli pubblicati sul mensile "Città di Saronno".

(Il Presidente legge l'Interpellanza nel testo allegato)

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Scusate, io devo fare prima una domanda al Consigliere Fausto Forti: dato che si parla anche di te, non ci sono gli estremi per discuterlo, almeno a quello che vedo qua, a porte chiuse. Se però è tuo desiderio che venga discusso a porte chiuse, viene discusso a porte chiuse.

SIG. FORTI FAUSTO (Consigliere I Democratici Laburisti Repubblicani)

A me dispiace che siamo all'1.07, se avessimo parlato prima forse sarebbe stato meglio, io voglio che si discuta a porte aperte e a microfoni aperti.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ti ringrazio. Prego.

SIG. GUAGLIANONE ROBERTO (Consigliere Una Città per Tutti)

Dò soltanto i riferimenti letterali rispetto a quello che ho scritto, che mi sembra già sufficientemente chiaro. Città di Saronno, ultimo numero, spazio partiti, la rubrica che c'è di politica su tutti i numeri, I Democratici Laburisti Repubblicani, il pezzo è intitolato "pietre", in fondo alla prima colonna si legge: "Da allora i commenti e i giudici degli amici del centro sinistra nei nostri confronti non sono stati né ragionevoli né ragionati, accusarci di essere passati armi e bagagli alla maggioranza, chiamare il capogruppo <transfuga repubblicano nelle falde del cappello di Gilli>". Mi metto nei panni del cittadino che legge l'articolo, magari anche per ordine di pagina,

prima di quello che è stato pubblicato a firma di Una Città per Tutti dove, girando due pagine del giornale, a firma di Una Città per Tutti si trovano le seguenti citazioni, quando si parla del Consigliere Forti e si dice: "Quanto nei confronti dei suoi elettori che li hanno votati per stare all'opposizione di Gilli, che si ritrovano i loro rappresentanti tra le falde del suo largo cappello che già hanno accolto il transfuga repubblicano Forti". Era solo per specificare, aspetto che il Sindaco risponda a queste due mie domande in merito alle regole di funzionamento sul diritto di replica e all'eventuale presenza di regole particolari per chi ha modo, evidentemente, di vedere prima della pubblicazione che tutti i cittadini vedono compreso il sottoscritto degli articoli sul giornale che viene poi distribuito, in quanto mi risulta che il Consigliere Forti sia anche un membro del Comitato politico del giornale, e quindi con accesso a queste bozze anticipatamente. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Il Consigliere Forti ha chiesto la parola, però nelle interpellanze non sarebbe prevista, a quale titolo la chiede?

SIG. FORTI FAUSTO (Consigliere I Democratici Laburisti Repubblicani)

Fatto personale.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Mi scusi Consigliere Pozzi, non ho chiesto a lei, ho chiesto al Consigliere Forti. Signor Sindaco, prego.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Non esiste, come suggestivamente insinuato nell'interpellanza, alcuna disposizione interna alla redazione che prescriva l'immediato diritto di replica ad un Consigliere o gruppo consiliare, né privilegi consimili a favore di Consiglieri componenti il Comitato politico di redazione. Tutti gli articoli devono essere consegnati entro la stessa data, la data di consegna viene stabilita di volta in volta secondo le esigenze organizzative e tipografiche, comunicata per iscritto dal Capo di Gabinetto del Sindaco. Si sottolinea che tale termine di consegna, così come la lunghezza degli elaborati, non è rigorosa e tassativa, ciò per venire incontro ai capigruppo delle 12 forze politiche esistenti in Consiglio Comunale, più le altre due ammesse

in quanto partecipanti alle elezioni del 1999, come da mio invito alla redazione per favorire la massima circolazione delle opinioni.

Si noti che sui tempi di consegna molti capigruppo - quasi sempre dell'opposizione - si sono rivolti al Direttore responsabile chiedendo una proroga sulla data stabilita; il Direttore responsabile ha costantemente accettato la richiesta, sovvenendo così alle esigenze di molti di essi, che per motivi familiari o di lavoro, sono spesso impossibilitati a consegnare il materiale entro i tempi previsti. Va anche detto che molto spesso, proprio per agevolare al massimo il delicato lavoro dei Consiglieri Comunali, vengono accettati gli articoli spediti sia via posta elettronica sia via fax; tutto ciò semplicemente con l'avviso di una telefonata al Direttore della testata od al funzionario responsabile; una prassi che testimonia il buon senso e l'assoluta correttezza della Redazione di Città di Saronno e del suo Direttore, cui ripetutamente sono giunte richieste in tal senso. E' difatti capitato sovente di ricevere articoli in ritardo, addirittura via raccomandata, proprio da Una Città per Tutti, o comunque via posta elettronica, sempre da Una Città per Tutti, senza che essi passassero, come norma imporrebbe, dall'Ufficio Protocollo per avere la data certa; una procedura volta, come detto, per non penalizzare coloro i quali si trovassero, per vari motivi, impossibilitati a consegnare personalmente il materiale.

Stupisce però che proprio Una Città per Tutti paventi l'esistenza di tempi di consegna differenziati. Risulta invece che lo stesso dottor Roberto Guaglianone si avvalga della posta elettronica per consegnare spesso in ritardo i propri contributi al mensile Città di Saronno. Qualora il ritardo non superi un periodo di tempo compatibile con le esigenze tipografiche, sempre che venga adeguatamente pre-annunciato, si provvede egualmente alla pubblicazione degli articoli. Evidentemente, nel caso di specie, ciò che l'interpellante ritiene una replica intempestiva da parte del capogruppo di altro gruppo si è fondato non già su una preventiva lettura delle dichiarazioni del dottor Guaglianone, che come dichiara nell'interpellanza, ha inviato appena in tempo il suo intervento, ma su altre fonti che la Redazione del mensile, il Direttore responsabile e l'Amministrazione ignorano, e dalle quali sono del tutto estranee, non intendendo l'Amministrazione in particolare immischiarsi in controversie tra gruppi politici dell'opposizione od esprimersi su coincidenze verificatesi al di fuori delle sedi amministrative. Da ultimo vedo che del mio cappello si parla sempre molto volontieri, mi pare che, come si direbbe con linguaggio giovanile, "è diventato mitico", è diventato così importante e famoso che sto

veramente meditando di metterlo all'asta per beneficenza, magari tra i Consiglieri Comunali che vedo in buona parte molto affezionati al mio copricapo.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Consigliere Forti, prego, aveva chiesto per fatto personale.

SIG. FORTI FAUSTO (Consigliere I Democratici Laburisti Repubblicani)

Sì, perché quando ho letto l'interpellanza mi sono molto arrabbiato, ed uso un eufemismo per rispetto al Consiglio Comunale, perché si mette in dubbio la correttezza di un Consigliere che per sei anni è stato nel Comitato politico del giornale Città di Saronno e non ha mai avuto di queste accuse, perché anche questa è un'accusa infondata.

Devo dire che dopo essermi arrabbiato però mi sono messo a ridere, e mi è venuto in mente un giocatore di calcio dei tempi del Cagliari di Gigi Riva che si chiamava Comunardo Nicolai; giocava come stopper ed era un ottimo stopper centro-mediano, tant'è vero che è andato anche in Nazionale... e invece a me la lasciano perché magari sono un po' più corretto di te.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Non è un insulto quand'anche fosse Consigliere Guaglianone, altrimenti tutta la maggioranza si dovrebbe ritenere offesa perché la maggioranza equivale a non so quale aggettivo.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Consigliere Guaglianone, mi scusi, specialmente questa sera proprio lei non dovrebbe dire cose di questo genere, considerando l'ampio lasso di tempo che le è stato concesso; evidentemente ho sbagliato.

SIG. FORTI FAUSTO (Consigliere I Democratici Laburisti Repubblicani)

Ma arrivo velocemente al sunto, Comunardo Nicolai poi è ricordato soprattutto per i goal che segnava, non nella porta degli avversari ma nella propria rete. Noi abbiamo in Consiglio Comunale un nuovo Comunardo Nicolai, che è il Consigliere Guaglianone, perché il Consigliere Guaglianone, nel suo modo di fare politica, poi si dimentica di quello che dice e quello che dichiara ai giornali. E allo-

ra, quando il Consigliere Guaglianone va a leggere il suo articolo e dice "Forti transfuga repubblicano", non aggiunge tra l'altro che c'è un altro dalle aperture di credito facile, e si dimentica, per cui dubito e mi preoccupo per la sua salute, che sul Notiziario del 2 febbraio 2001, quindi almeno 10 o 11 giorni prima della consegna dell'articolo, a pag. 12 "Le responsabilità politiche del voltafaccia leghista è enorme, non tanto nei nostri confronti - dichiara Guaglianone - perché noi andremo avanti nella contrapposizione al centro destra, quanto nei confronti dei suoi elettori che li hanno votati per stare all'opposizione di Gilli e che si trovano i loro rappresentanti tra le falde del suo largo cappello, che già hanno accolto il transfuga repubblicano Forti". Dal Notiziario, non è un fotomontaggio, è la realtà, potete andare a cercare l'originale, leggo il Notiziario settimanale 2 febbraio 2001; l'articolo veniva consegnato entro il 13, per cui Fausto Forti pare che si sia comportato correttamente, non abbia letto l'articolo, tanto è vero che non ho detto il transfuga repubblicano, un altro dalle aperture di credito facili, ma mi sono fermato soltanto a quello che avevo letto e ricordavo dal Notiziario, e questo non è falso perché è scritto. Mi sembra evidente, se poi l'amico Guaglianone vuole arrampicarsi. Io tra l'altro ho preparato, e mi metto sul suo piano quando viene in Comune e fa certe manifestazioni, una statuetta che è l'Oscar della toppata 2001, chiedo scusa al Consiglio ma poi glie la consegno. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Prego Guaglianone.

SIG. GUAGLIANONE ROBERTO (Consigliere Una Città per Tutti)

Va bene, prendo atto che questi fatti personali sono di discrezione del Presidente del Consiglio Comunale rispetto alla possibilità della risposta.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Sta esagerando Consigliere, sta veramente esagerando.

SIG. GUAGLIANONE ROBERTO (Consigliere Una Città per Tutti)

Non sto esagerando, è una mia opinione, e la porterò avanti. Da questo punto di vista, di conseguenza, per

quanto riguarda la risposta del Sindaco, non mi dichiaro soddisfatto.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

La ringrazio, buona notte a tutti, il Consiglio è terminato e buona Pasqua.